TORINO
Anno 76 - Num. 48
Ogni numero 30 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal N. 40-843 al N. 40-848

LA STAMPA

MERCOLEDI'
25 Febbraio 1942-XX
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE « LA STAMPA »)

INSERZIONI: Prezzi per millimetro di altezza, larghezza 1 colonna: Annunci commerciali, L. 1.5 - Finanziari, L. 2.5 - Necrologie, L. 2.5 - Pubblicità economica condizioni di vendita alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte Cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 40 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U.P.I., Via Santa Teresa 7, telefoni 42-699 - 43-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili. — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 72, Semestre L. 36, Trimestre L. 20. Estero: Anno L. 175, Semestre L. 92, Trimestre L. 48. Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 87, Semestre 44, Trimestre 23. Estero: Anno L. 200, Semestre 102, Trimestre 52. — C.C.P. N. 2/1953.

Granate sulla California, siluri nell'Atlantico

Il comunicato italiano

Retrovie e grossi concentramenti del nemico mitragliati in Cirenaica

Il Quartier Generale delle Forze Armate ha diramato nel pomeriggio di ieri il seguente comunicato numero 833:

In scontri di reparti esploranti, risoltisi a nostro vantaggio, abbiamo distrutto alcuni mezzi blindati nemici. Le condizioni atmosferiche nuovamente peggiorate non hanno impedito alla Aviazione di condurre proficue azioni sulle retrovie nemiche mitragliando grossi concentramenti di mezzi meccanizzati, dei quali gran numero è stato incendiato o danneggiato.

E' continuato il martellamento di Malta dove navi portuali ed aeree sono state intensamente attaccate. Sugli obbiettivi ripetutamente raggiunti bombe di ogni calibro sono esplose con vistosi effetti distruttivi. Quattro apparecchi inglesi risultano abbattuti in combattimento nel cielo dell'isola dalla caccia tedesca.

L'avversario ha effettuato con deboli forze incursioni aeree su Zuara, Bengasi e Tripoli: non è segnalato alcun danno apprezzabile.

Un nostro silurotorpediniere di scorta ad un convoglio in navigazione della Libia, ha colpito un velivolo nemico che è precipitato in fiamme.

LA SITUAZIONE

● Il discorso di Roosevelt ha la caratteristica principale di una polemica contro i suoi critici, contro i suoi oppositori, contro i vociferatori all'interno; pur tenendo conto del temperamento del despota della Casa Bianca irritabile contro chi non la pensi come lui, il fatto conferma quello che era già chiaro per tanti segni: l'opinione pubblica degli Stati Uniti è depressa, nervosa e scontenta dei suoi governanti verso cui ha perduto ogni fiducia dopo il crudo disinganno delle realtà rispetto alle promesse. I cosiddetti *isolazionisti*, pur accettando la necessità attuale della guerra, vorrebbero che gli Stati Uniti provvedessero soprattutto al rafforzamento della propria difesa; Roosevelt difende invece la strategia degli aiuti a tutti gli alleati. Ma oggi il problema non è nella bontà di questo o di quel programma, bensì nella capacità di attuazione. Roosevelt può ben farsi paladino dei rifornimenti a Ciang Kai Scek, alla Russia, all'Australia, a Batavia, all'Inghilterra; ma ha egli a disposizione le armi necessarie da inviare su tanti fronti? E cosa ancora più importante ha egli le navi sufficienti e il controllo delle vie marittime e terrestri per far pervenire gli aiuti promessi? Si può serenamente e obiettivamente rispondere a tali interrogativi in maniera quasi completamente negativa. Gli Stati Uniti cominciano ad avere il fiato grosso per provvedere ai loro più diretti ed urgenti bisogni. Quindi la strategia rooseveliana è una strategia illusionistica che potrà servire per scopi propagandistici ma che se sarà portata sul terreno pratico condurrà ad una vana e costosa dispersione di sforzi.

● Il discorso di Roosevelt si presta ad infinite contraddizioni. Il confronto con Washington e col suo periodo è storicamente inammissibile: Washington fu l'antesignano dell'isolazionismo e nel suo testamento esortò i suoi connazionali a tenersi sempre lontani dai contrasti degli altri continenti. Roosevelt condanna lo *schiavismo* in Asia, esalta i principi della carta atlantica ma evita ancora una volta di rispondere alla domanda postagli sulla situazione dell'India e di tanti altri popoli soggetti all'oppressione britannica. Roosevelt confina le sue prospettive di vittorie in un futuro che non ha il coraggio di fissare nemmeno approssimativamente; egli fonda la sua illusione sulla premessa errata secondo cui le Potenze del Tripartito sarebbero prossime a raggiungere il massimo rendimento della loro attrezzatura industriale. E' questo un pio desiderio perchè già oggi i tre Stati totalitari posseggono infinite risorse maggiori che col tempo saranno sempre meglio sfruttate e potenziate.

● Mentre Roosevelt parlava accanto al focolare, un sommergibile giapponese sparava delle granate sulla costa di California: un gesto simbolico nei suoi effetti pratici ma che ha pure il suo valore di monito. Intanto continua progressiva, inesorabile la caccia dei sommergibili germanici alle navi anglosassoni sulle coste americane con speciale predilezione verso le petroliere. Lo stesso Churchill, che alcuni mesi or sono si era vantato di aver vinto la battaglia dell'Atlantico, deve confessare che *negli ultimi due mesi vi è stato un aumento serissimo nelle perdite della marina mercantile*. I severi colpi del Mediterraneo rientrano nella grave ammissione. La causa ascendente degli affondamenti suscita apprensioni sempre più acute negli Stati Uniti dove un giornale, il *Boston Herald*, osa sostenere la tesi che sarebbe opportuno abbandonare il Mediterraneo per concentrare tutte le forze navali nell'Atlantico.

● Nei fronti del Pacifico e dell'Indiano la giornata non offre notizie sensazionali. I giapponesi tacciono ma non dormono sugli allori.

A. S.

Mentre Roosevelt parlava alla radio

Cannonate di un sommergibile nipponico sulla costa americana del Pacifico

E il Presidente diceva: l'oceano non protegge più l'America: le vie di rifornimento sono minacciate: la vita della nazione è in giuoco

Roma, 24 febbraio.

L'agenzia ufficiosa britannica radio dirama da New York:

« Ieri sera, un grosso sottomarino nemico ha bombardato una regione costiera della California. Il sommergibile è apparso circa un chilometro e mezzo al largo della costa ed ha sparato con le sue armi di bordo per una ventina di minuti.

« Il governatore della California, Brown, ha dichiarato che il sottomarino ha lanciato circa 25 granate che non hanno però raggiunto gli obiettivi. Sembra che il sommergibile sparasse con cannoni da cinque o sei pollici. E' questa la prima volta — ha rilevato Brown — che il continente americano viene direttamente attaccato in questa guerra ».

Il bombardamento è avvenuto nel mentre Roosevelt pronunciava alla radio il suo discorso.

Da una successiva informazione, risulta che l'attacco si è svolto contro una raffineria di petrolio situata una cinquantina di chilometri a nord di Santa Barbara, fra Los Angeles e San Francisco, lungo la grande ferrovia del Pacifico. Giova ricordare che 400 chilometri a sud di Los Angeles vi è la grande base navale ed aerea di San Diego.

L'ufficio stampa dell'Ufficio di guerra degli Stati Uniti ha pubblicato un comunicato nel quale è detto:

« Alle 7,30 un sottomarino di grosso tonnellaggio è emerso a circa un miglio dalla costa, ponendo in posizione di tiro un cannone e sparando quindici proiettili. Un colpo ha raggiunto un pozzo di petrolio causando leggeri danni alle pompe. Parecchie granate sono cadute vicino ai serbatoi. Dall'esame delle schegge dei proiettili, trovate sul terreno, si può ritenere che i proiettili stessi avessero un calibro di otto-dieci pollici (150 millimetri) ».

Un successivo comunicato del Dipartimento della guerra precisa che l'attacco è stato rivolto contro la raffineria di petrolio di Bakline presso Ellwood, 30 chilometri a nord di Santa Barbara.

Il discorso di Roosevelt

Roma, 24 febbraio.

Nell'anniversario della nascita di Washington, Roosevelt ha indirizzato un discorso alla nazione.

Il Presidente ha esordito tentando di giustificare le sconfitte che le forze anglo-americane vanno registrando sui vari fronti ricordando che anche Washington ed il suo esercito durante otto anni fecero fronte a formidabili difficoltà nonchè a ripetute disfatte.

« Questa guerra — egli ha detto — è una guerra di genere nuovo, diversa da tutte le altre, per metodi, armi e geografia. Essa si svolge su tutti i continenti, tutti i mari e tutte le vie aeree mondiali. Ecco perchè vi ho detto di mettervi davanti agli occhi un rapporto mondo, onde possiate seguire con me i riferimenti che farò sulle linee della battaglia che compie il giro della terra. I vasti oceani che, nel passato, noi avevamo proclamato come nostri protettori contro gli attacchi, sono divenuti dei campi di battaglia sterminati ».

Roosevelt parla quindi della vitale necessità di mantenere libere il più possibile le vie di rifornimento, dato che, se le Potenze del Tripartito riuscissero ad isolare le varie nazioni belligeranti, cioè l'America, la Cina, la Russia e l'Inghilterra, è evidente ciò che accadrebbe: « In primo luogo noi non potremmo più inviare aiuti alla Cina. In secondo luogo, se noi perdessimo le comunicazioni ed il Pacifico sud-occidentale, tutta questa regione, compresa l'Australia e la Nuova Zelanda, cadrebbe nella sfera di dominio giapponese. Altrettanto gravi conseguenze si avrebbero se cessassimo di inviare munizioni all'Inghilterra ed alla Russia ».

Roosevelt critica quindi l'opera degli isolazionisti i quali, non ostante lo scoppio del conflitto, mantengono la loro opposizione alla politica del Presidente.

« Gli isolazionisti, ha affermato il dittatore della Casa Bianca, volevano che l'aquila americana avesse imitato la politica dello struzzo. Ora essi temono che noi mettiamo fuori il capo e vogliono che l'uccello nazionale si trasformi in tartaruga ».

Roosevelt ha poi prospettato la impellente necessità di mantenere aperte le vie di comunicazione dell'Atlantico settentrionale e meridionale, dell'Oceano Indiano e del Pacifico meridionale.

« Il mantenimento di queste linee vitali, egli ha detto, è un compito che richiede una enorme dose di coraggio e di spirito di iniziativa, nonchè un enorme impiego di forze. Per far ciò è necessario anche avere il dominio dell'aria e per ottenere ciò bisogna impiegare bombardieri pesanti a vasto raggio d'azione, bombardieri leggeri, bombardieri in picchiata, aerosiluranti e aeroplani da caccia. Però mentre i bombardieri pesanti hanno una autonomia sufficiente per le azioni, gli altri aerei devono essere imballati in gabbie e spediti a bordo di navi da carico. La rotta è lunga — ha affermato maliziosamente Roosevelt — ed in molti luoghi pericolosa ».

Il Presidente parla quindi delle forze americane impegnate contro il nemico e dei vantaggi « iniziali » del Giappone che tenta di giustificare opponendo le linee della politica americana in passato. Egli tenta così di minimizzare lo scacco di Pearl Harbour affermando che se anche la flotta americana non fosse stata così duramente provata i successi giapponesi sarebbero stati inevitabili. Rispondendo ai rimproveri rivolti al governo di aver parzialmente nascosto la verità, Roosevelt dice: « Quasi ogni radiodiffusione dell'Asse sia da Roma che da Berlino e da Tokio, ha citato direttamente americani che in discorsi o sulla stampa hanno fatto deplorevoli dichiarazioni del genere. Il popolo americano deve rendersi conto che in parecchi casi non si può dire tutto delle operazioni militari. Il governo americano dirà la verità, ha detto il Presidente, ma facendo pieno uso della discrezione. Uso discrezione, ed aggiungo che questa discrezione vale anche per i critici del governo ». Dopo questo nuovo accenno ai critici, Roosevelt stigmatizza l'opera dei « vociferatori e degli avvelenatori d'animi ».

Parlando della produzione bellica, afferma di avere stabilito degli obiettivi per la costruzione di aerei, carri armati, cannoni e navi. « La nostra generazione si rende conto che la nazione è assai più importante della vita dell'individuo e di un qualsiasi gruppo di individui. I sacrifici non contano quando è in gioco la vita della nazione. Noi sappiamo, ha affermato Roosevelt, che se perdiamo questa guerra cecorreranno delle generazioni e persino dei secoli prima che le nostre concezioni di democrazia possano rivivere nuovamente ». Roosevelt parla quindi delle nazioni unite per la guerra e afferma che esse salutano il superbo esercito russo che sta celebrando il 24° anniversario della sua costituzione, e conclude il suo discorso facendo appello allo spirito di sacrificio del popolo americano.

(Stefani)

Andare al popolo

Per i Gerarchi e per tutti coloro che ricoprono posti di pubblico ufficio la consegna numero uno è stata sempre quella di « andare verso il popolo ». Vecchi e giovani, tutti coloro che hanno una salda coscienza politica temprata nelle aspre lotte della vigilia rivoluzionaria e sui campi di battaglia, hanno in ogni tempo interpretato bene la volontà del Duce. La Rivoluzione d'ottobre è stata compiuta soprattutto dal popolo ed è al popolo che il Regime ha dedicato tutte le sue cure più fraterne e affettuose.

Ma questo non basta. Occorre adesso che la consegna di Mussolini abbia un più largo respiro. Bisogna andare al popolo. Bisogna cioè rivolgersi al popolo creando sempre più stretti legami e più frequenti contatti. Bisogna ascoltare le aspirazioni e le necessità di ognuno e poi risolverle caso per caso nei limiti delle possibilità. Bisogna particolarmente cercare, non essere cercati, e arrivare dappertutto; nelle case, nelle officine, nei campi. Così la consegna del Duce sarà veramente e integralmente tradotta nella realtà e il nostro popolo — eroico, laborioso, generoso e mesto — sentirà più che mai che nell'unità spirituale della Nazione, nella solidarietà fra le categorie e nella devozione alla grande Causa, sta il segreto per superare ogni difficoltà dell'oggi e per degnamente prepararsi alla più alta e degna vita del domani.

Il comunicato tedesco

Berlino, 24 febbraio.

Il Comando Supremo tedesco comunica:

In diversi punti del fronte orientale, formazioni dell'esercito e dell'arma aerea hanno fatto fallire anche ieri attacchi nemici. Formazioni da combattimento dell'arma aerea hanno proseguito la distruzione di linee ferroviarie sovietiche. Durante tali azioni sono stati distrutti, a sud-est del lago Ilmen, parecchi treni trasporto e sono stati gravemente colpiti tratti della linea di Murmansk.

Durante attacchi notturni di forze aeree germaniche da combattimento sulla fortezza di Sebastopoli si sono verificati incendi. Nel periodo di tempo dal 20 al 23 febbraio i sovietici hanno perduto 83 carri armati.

Nell'Africa settentrionale, durante attività di pattuglie, alcuni carri armati britannici sono stati distrutti. Efficaci attacchi aerei sono stati condotti contro colleggamenti delle retrovie e colonne motorizzate del nemico. La caccia tedesca ha abbattuto in duelli aerei, ad est di Bellum, 4 apparecchi britannici. Sull'isola di Malta sono stati bombardati di giorno e di notte impianti di aerodromi e di postazioni di artiglieria contraerea.

Come già comunicato con bollettino straordinario sottomarini germanici hanno affondato nell'Atlantico e al largo delle coste americane otto navi per complessive 51 mila tonnellate, tra cui cinque petroliere facenti parte di convogli.

IN UNA VIA DI ANKARA

Una bomba è scoppiata a 17 metri da von Papen

L'autorità affaccia l'ipotesi di un attentato fallito contro l'ambasciatore tedesco

Berlino, 24 febbraio.

Il D.N.B. riceve da *Ankara* il seguente comunicato dell'Agenzia Anatolia:

« Oggi, 24 febbraio, alle ore 19,10, una bomba è esplosa sul Boulevard Ataturk, fra le piazze Kavakildere e Emniyet. Un uomo è stato dilaniato dalle schegge.

« All'ora indicata, una auto stava per passare un uomo presso il luogo dell'esplosione, il quale aveva in mano un oggetto avvolto in un pezzo di stoffa. Si tratta dell'uomo ucciso dallo scoppio e si crede che il pacco che egli portava contenesse la bomba che è esplosa. Due ragazze sono rimaste ferite. L'Ambasciatore di Germania, von Papen, e la sua consorte, che percorrevano la strada in senso inverso e che si trovavano a 17 metri dal luogo dell'esplosione sono stati gettati a terra dallo spostamento d'aria. L'Ambasciatore e la sua consorte si sono rialzati illesi ed hanno continuato la loro via, diretti all'Ambasciata.

L'Ambasciatore von Papen

« Il Ministro dell'Interno, il « vali » d'Ankara, il Procuratore della Repubblica si sono recati immediatamente sul posto per fare un'inchiesta.

« Il Presidente della Repubblica ha inviato il suo capo di gabinetto all'Ambasciata del Reich per informarsi delle condizioni di salute dell'Ambasciatore e della consorte. Il Presidente del Consiglio ha pure inviato il suo capo di gabinetto. Il Ministro degli Esteri e il segretario generale al Ministero degli Esteri si sono recati personalmente dall'Ambasciatore.

« Il fatto che la bomba sia esplosa mentre l'Ambasciatore e la signora Von Papen stavano passando ha dato motivo al Procuratore Generale di pensare che la bomba del malfattore fosse diretta contro la persona dell'Ambasciatore ».

Ulteriori particolari confermano che l'attentato era diretto contro l'Ambasciatore di Germania. L'attentatore è stato fatto letteralmente a pezzi dall'esplosione. Sul posto ne sono state trovate soltanto le gambe. Gli altri brandelli del suo corpo sono stati lanciati in tutte le direzioni. Von Papen è rimasto fortunatamente illeso.

A Berlino si dichiara che l'attentato è senza dubbio frutto di intrighi anglo-sovietici. Anche qui, come in altri casi recenti (vedi ad esempio l'esplosione di Tangeri) si riconosce cioè la mano del « Secret Service ». Inglesi e russi avrebbero avuto l'intenzione di sbarazzarsi dell'Ambasciatore di Germania per evitare le rivelazioni che questi è in grado di fare sulle recenti intese di Mosca fra Eden e Stalin.

I giapponesi alle porte di Rangun

Le comunicazioni telegrafiche interrotte - La battaglia prosegue violentissima sulle rive del Sittang

Bangkok, 24 febbraio.

Nella mattinata di oggi, le truppe di Rangun non hanno diramato alcun comunicato ufficiale delle autorità britanniche, ma si è limitata a ripetere che nello spazio tra i fiumi Sittang e Sittang sono in corso accaniti combattimenti.

Una notizia americana da Calcutta, finora non confermata, ha però informato che un reparto celere giapponese sarebbe giunto a Hlegu, località posta a metà strada fra Pegu e Rangun, e precisamente a 25 chilometri da questa ultima città.

A sua volta, Ciang Kiag informa che quei circoli militari dichiarano che tutte le comunicazioni telegrafiche con Rangun sono interrotte, Risulta, continua l'informazione, che bisogna attendersi da un momento all'altro la perdita di Rangun. Tutti i corrispondenti dei giornali alleati ed esteri hanno abbandonato la capitale della Birmania per portarsi a Mandalay.

E' degno di nota il fatto che, negli ambienti giapponesi, nessun accenno è stato ancora fatto sui progressi compiuti in questo settore. In base alla passata esperienza in questo teatro della guerra, si può da ciò dedurre che la avanzata delle forze giapponesi continua secondo i piani prestabiliti e che le prime notizie sulle operazioni saranno date non appena sarà conclusa la fase dei combattimenti attualmente in corso.

Si attende di ora in ora sentire che le truppe giapponesi hanno attraversato il fiume Sittang, l'ultimo ostacolo naturale sulla via di Rangun.

NELLE FILIPPINE

La resistenza è cessata nell'isola di Luzon

Anche Corregidor si è arresa?

Lisbona, 24 febbraio.

La Reuter ha ricevuto stamattina da Washington la seguente informazione:

« Il Dipartimento della Guerra degli Stati Uniti ha annunciato che nell'isola di Luzon (Filippine) ogni lotta è cessata ».

Benchè la comunicazione del Ministero statunitense non dia maggiori precisazioni, essa lascia intuire che le truppe del generale Mac Arthur, asserragliatesi nell'unica zona di Luzon rimasta in loro possesso, cioè la penisola montagnosa di Bataang, si sono arrese.

Si ritiene che, in conseguenza, anche i difensori dell'isola fortificata di Corregidor, che è a qualche chilometro dalle coste di Bataang, si siano arresi.

Precedentemente a questa informazione, da Tokio erano giunte notizie sui ripetersi dei violenti attacchi aerei sferrati dai giapponesi sulle posizioni tenute dalle truppe di Mac Arthur. Le difese americane subirono per questi attacchi gravissimi danni. I bombardieri giapponesi non furono disturbati dalle batterie antiaeree nemiche, la resistenza americana apparendo di già notevolmente affievolita.

Se anche Corregidor si è arresa, i nipponici sono ormai completamente padroni di tutto l'arcipelago delle Filippine.

Da Tokio si apprende che il Yomuri stasera riferisce che aerei della Marina giapponese hanno bombardato ieri l'altro navi speciali nemiche o torpediniere all'ancora in una base segreta nella parte occidentale della penisola di Bataang.

Gli sbarchi a Timor

I paracadutisti rinforzano gli attaccanti di Koepang

Tokio, 24 febbraio.

I combattimenti per l'occupazione dell'isola di Timor continuano violentissimi. Si ricorderà che i primi sbarchi giapponesi nelle vicinanze di Dili e di Koepang (rispettivamente capoluoghi della zona portoghese ed olandese) ebbero luogo il 19 corrente. Dopo d'allora non si ebbero notizie ufficiali.

Oggi, un nuovo elemento è portato dal seguente bollettino ufficiale del Quartier Generale nipponico:

« Truppe paracadutiste della Marina giapponese sono scese, il 20 febbraio, nelle vicinanze di Koepang, sull'isola di Timor. Esse sono attualmente impegnate in combattimenti in prossimità della città ».

I giornali pubblicano una notizia ricavata dal Times — e che questi ha ricevuto da Giava — nella quale è detto che la perdita delle basi aeree di Timor ha, per gli alleati, la stessa importanza che ebbe la perdita dei campi d'aviazione di Mergui nella penisola malese. Senza Mergui non fu più possibile inviare dei rinforzi aerei da Singapore, e altrettanto, senza le basi aeree di Timor, non sarà possibile inviare aeroplani dall'Australia a Giava.

Stasera (ieri, ndr) la Domei ha informato che le forze nipponiche che hanno effettuato lo sbarco a Koepang, nella zona olandese di Timor, hanno occupato l'aeroporto di Koelon, a 15 chilometri dalla città.

Tutta l'isola di Banka in possesso dei giapponesi

Tokio, 24 febbraio.

Il Nici Nici riceve da Palembang che oggi le forze nipponiche hanno effettuato la totale occupazione dell'isola di Banka.

All'inseguimento degli americani

Carri armati giapponesi passano su « ponti umani »

Tokio, 24 febbraio.

I giornali giapponesi pubblicano notizie dal fronte nelle quali viene segnalato che, nel corso dei combattimenti avvenuti nella penisola di Bataang (isole Filippine), carri armati leggeri giapponesi sono passati — per la prima volta nella storia della guerra — sopra un ponte umano, formato coi corpi dei soldati.

Soldati giapponesi del genio sappatori si sono collocati in gruppi serrati sostenendo coi loro dorsi alcune pesanti travi, formando in tal modo dei pilastri in sostituzione di quelli, distrutti dal nemico, che non si erano potuti rapidamente ricostruire.

Giava in attesa dell'assalto decisivo

Altre 30 navi inglesi e olandesi affondate o danneggiate

Solangal, 24 febbraio.

La drammaticità della situazione a Giava è dimostrata dall'angoscioso appello lanciato ieri sera alle truppe ed alla popolazione del Governatore dell'isola attraverso la radio di Batavia.

Dopo aver ricordato che il nemico, dopo Borneo, le Celebes e le Molucche ha occupato la parte meridionale di Sumatra e l'isola di Bali, il governatore ha annunciato che si avvicina il momento in cui un attacco in grande stile verrà sferrato sull'isola principale.

Il Governatore ha messo in evidenza le difficoltà che i difensori dovranno affrontare per proteggere il territorio, ora si prepara ad essere attaccato contemporaneamente da varie parti.

Intanto, la popolazione dell'isola vive ore di comprensibile angoscia. L'aviazione giapponese, che ora parte anche da Palembang (nell'isola di Sumatra), infittisce i suoi attacchi su tutti i centri più importanti di Giava, lanciando tonnellate di esplosivi incendiari. La base navale ed aerea di Surabaja è stata sottoposta a un altro violento bombardamento. Da Tokio viene ufficialmente confermata l'occupazione di Tasgion Karang, importante punta strategica all'estremità meridionale di Sumatra.

Il trampolino di lancio per attaccare anche da occidente la grande isola è dunque in possesso dei nipponici. Dalle raggiunte coste meridionali di Sumatra (separate da Giava dai 20 km. dello stretto della Sonda) Batavia dista poco più di 120 km. in linea d'aria.

Una notizia, finora non confermata ma verosimile perchè ripetuta da due giorni, annuncia che una potente squadra navale giapponese è stata segnalata al largo di Madura, l'isola che fronteggia da nord-est la base di Surabaja.

La presenza delle forze navali nipponiche in quelle acque lascia presagire un imminente tentativo di sbarco sulla costa orientale di Giava, se non addirittura un attacco diretto contro la stessa Surabaja — le cui difese debbono essere state non poco diminuite dai reiterati attacchi aerei.

Infine si apprende che fedele alla sua tattica di infiltrare gruppetti di soldati scelti nelle linee nemiche prima di sferrare un attacco, anche stavolta il Quartier Generale imperiale ha lanciato le sue avanguardie. Già si annuncia che piccole formazioni nipponiche avrebbero preso terra in punti deserti nell'isola di Giava.

Stasera, a Tokio la Domei ha annunciato un grande successo riportato da una squadra navale giapponese nelle acque dell'isola di Banka. Dal 17 al 20 febbraio, cioè in tre giorni, tronta navi inglesi ed olandesi sono state affondate e gravemente danneggiate. Cinquecento prigionieri sono stati catturati.

Tutti gli aerodromi di Giava resi inservibili

Tokio, 24 febbraio.

Il Yomiuri Soimbun riceve dal fronte che, con gli attacchi sferrati dalle forze aeree giapponesi nella giornata di domenica, tutti gli aerodromi indo-olandesi di Giava sono stati messi fuori uso e resi inservibili. Gli attacchi giapponesi sono stati specialmente violenti contro gli aerodromi situati nelle vicinanze di Batavia, Buitenzorg e Surabaja.

Nave turca affondata da un sottomarino sovietico

Istanbul, 24 febbraio.

La nave turca Tschanhaya di 550 tonn., partita da Burgas diretto a Istanbul, è stata attaccata da un sottomarino sovietico ed affondata a colpi di cannone. Mancano altri particolari e non si sa ancora se l'attacco è avvenuto entro o fuori le acque territoriali turche.

Churchill confessa

Perdite gravissime di naviglio mercantile

Berna, 24 febbraio.

(*S.*). Churchill ha fatto oggi alla Camera dei Comuni alcune confessioni. Fra l'altro ha dichiarato che aveva sempre sperato che gli Stati Uniti avrebbero potuto dichiarare la guerra alla Germania senza che il Giappone fosse intervenuto immediatamente. Poi ha illustrato le gravi difficoltà in cui si trova l'Inghilterra per la perdita di tonnellaggio. « Le navi che devono rifornire i grossi eserciti del Medio Oriente devono fare il giro dal Capo e non possono fare che tre viaggi all'anno. Le nostre perdite di navi mercantili dal principio della guerra sono state gravi. Negli ultimi due mesi vi è stato un aumento serissimo delle perdite della marina mercantile, mentre le nostre flottiglie antisottomarine e le forze navali di tutte le specie sono state e sono utilizzate in tutta la misura del possibile per proteggere l'arrivo delle derrate necessarie alla nostra sussistenza, delle materie necessarie alla fabbricazione delle munizioni, e i convogli di truppe ».

Il Primo Ministro ha anche ammesso che nell'ottobre e nel novembre scorso gli sforzi inglesi sono stati non soltanto tesi ma ipertesi e Lalax ha parlato della impreparazione bellica in Estremo Oriente.

IL VINO

" sorvegliato speciale "

La qualifica di « sorvegliato speciale » è stata data al vino, con riferimento alla imposta di consumo che lo colpisce, da un autorevole ministro dell'agricoltura or è qualche anno. Oggi, con l'aggravante di blocchi e vincoli, quella qualifica è insufficiente.

Di chi la colpa?

Il medico prescrive un farmaco quando si trova di fronte ad un ammalato da guarire; le superiori gerarchie hanno dovuto prescrivere la ricetta di cui tutti si lamentano (anche quelli che le hanno prescritte) perchè trovatesi di fronte ad un mercato vinicolo anormale.

Siamo arrivati alla vendemmia senza scorta perchè della deficitaria produzione vinicola 1940-41 il raccolto aveva assorbito tutto il disponibile ed aveva assunti anche alcuni impegni soddisfatti coi primativi 1941-42 a prezzi ancora non bloccati. La vendemmia 1941-42 nello scorso agosto, quando cioè fu fissato il prezzo di L. 21 per il vino di normale consumo, era stata prevista se non abbondante certamente sufficiente anche per i già da allora noti fabbisogni speciali della distillazione e delle Forze Armate.

Ma l'andamento stagionale prevendemmiale pare abbia buttate giù le previsioni. I vinificatori: molto perchè erano ancora sotto l'impressione del non mantenuto blocco del prezzo della campagna 1940-41; un po' perchè fino al 15 novembre, data di entrata in vigore del prezzo di L. 21, si sono verificate vendite di saldatura a prezzi più alti; infine per la generale convinzione della insufficienza della reale produzione di fronte a tutti i fabbisogni normali ed eccezionali, hanno cominciato a tener duro.

Le disposizioni in vigore sono note: indubbiamente non sono l'ideale, ma è altrettanto certo, a nostro avviso, che dovendo prescrivere una disciplina non si poteva far di meglio. Solo si poteva essere più tempestivi.

Il vino è un alimento complementare oggi più che mai indispensabile particolarmente alle classi meno abbienti.

Ma il vino non è un bene fungibile: non tutto il vino si produce allo stesso costo e da ciò la assoluta necessità delle fatte discriminazioni ai fini del prezzo. Si era anche pensato di procedere alla fissazione di un unico alto prezzo, senza scendere a scale qualitative, nella fiducia di un automatico logico orientamento del mercato, ma il timore che l'unico alto prezzo sarebbe stato l'incoraggiamento di tutti i vini fece dar passata a detta idea. Ma quel che non fecero i dirigenti vorrebbero farlo praticamente i detentori di vino: oggi in Italia, stando alle loro interessate affermazioni, non vi è più vino di normale consumo!

Ed allora perchè lamentarsi della aggravata sorveglianza speciale?

Il vino per la produzione dell'alcool per usi bellici, quello per le Forze Armate, quello per la popolazione meno abbiente, il vino cioè di normale consumo, non può essere scomparso dopo solo pochi mesi dalla vendemmia.

Nè possiamo pensare ad eccessive provviste da parte dei normali consumatori sia perchè le classi meno abbienti non hanno la possibilità economica di larghe provviste nè quella della relativa conservazione, sia perchè i bilanci comunali lamentano un minor gettito dell'imposta sul vino.

E allora? I detentori dovrebbero oramai essere largamente convinti che il prezzo resterà fermo tanto più che il risaputo che gli agenti dell'imposta di consumo fanno buona guardia e perciò la borsa nera non potrà finalmente lucrare. Cosa aspettano per fare il loro dovere?

Parliamo dei detentori perchè ci rivolgiamo sia agli agricoltori che ai commercianti ed agli industriali.

Siamo però indotti a credere che la gran massa del vino disponibile è ancora presso i produttori diretti perchè commercianti ed industriali assillano le loro organizzazioni con richieste di intervento perchè venga ai loro avviato il vino necessario alle proprie aziende.

Comunque, è in corso una indagine sulle giacenze di vino presso industriali e commercianti, e dato il loro limitato numero i controlli non saranno troppo difficili.

Invece non è agevole nè facilmente controllabile un accertamento della giacenza di vino presso i produttori diretti (quasi due milioni di vinificatori) i quali per i quantitativi sotto i 100 ettolitri non sono stati neanche obbligati a far la denuncia.

Siccome è allo studio la questione della distribuzione degli antiperonosporici non si potrebbe subito profittarne?

Si potrebbe per esempio fissare fin da ora una procedenza di assegnazione od una maggiore assegnazione a favore dei viticoltori che entro il 10 marzo mettessero il proprio vino spontaneamente a disposizione del settore della viticoltura per la destinazione alle Forze Armate ed alla distillazione.

Vittorino Gervasio

CRONACA CITTADINA

Il capitano Dante Ocarso citato nel Bollettino

Il comunicato del Quartier Generale di lunedì citava un nostro valoroso concittadino: « Una nostra formazione da caccia — diceva fra l'altro il Bollettino — al comando del capitano Dante Ocarso, attaccava a volo radente, con grande slancio e decisione, l'aeroporto di Acroma (Cirenaica Orientale) sul quale stazionavano 15 velivoli avversari. In ripetuti mitragliamenti tutti gli apparecchi venivano distrutti, bercaamenti e automezzi incendiati, truppe colpite e volte in fuga. I nostri aerei rientravano al completo ». Il capitano Dante Ocarso è ufficiale di carriera ed è nato nella nostra città ventisette anni or sono. In via Cavour 41 abitano la mamma e la sorella sposata; il capitano Ocarso è il più giovane di tre fratelli e di una sorella, uno dei fratelli, ufficiale d'Artiglieria, è prigioniero in Africa Orientale. Dante Ocarso, compì i suoi primi studi nel Collegio San Giuseppe, poi passò all'Istituto Nautico di Savona ed infine a Caserta. Egli appartiene agli ufficiali brevettatisi nel corso « Nibbio ». Torino è orgogliosa di annoverarlo fra i suoi figli più degni.

Conversazione militare

Ricordiamo che oggi alle 17,30 a palazzo Lascaris il ten. col. di S. M. Isidoro Paveai parlerà sul tema: *Il Capo Supremo in guerra.*

L'orario del gas

Sette ore e mezzo al giorno

In considerazione della necessità di apportare ogni possibile riduzione nei consumi del gas, in relazione alle contingenti difficoltà di approvvigionamento dei carboni fossili, l'Azienda del Gas per la città di Torino, di concerto con le autorità locali, ha stabilito per l'attuale cittadina il seguente orario di distribuzione a pressione normale:

dalle ore 6,30 alle ore 8
» » 11 » » 15
» » 18,30 » » 20,30

In tutte le altre ore sarà mantenuta sull'intera rete di distribuzione cittadina una pressione ridotta. Poichè tale pressione ridotta sarà insufficiente al funzionamento degli apparecchi utilizzatori, l'utente dovrà evitare di servirsene all'infuori dei cicli orari a pressione normale come sopra precisati. Nella stessa periodo di distribuzione a pressione ridotta, nessun utente potrà far uso di aspiratori, anche se ne è già provvisto, senza la preventiva ed esplicita richiesta scritta e relativa autorizzazione dell'Azienda del Gas. Restano a carico degli inadempienti tutte le conseguenze dei gravi pericoli che l'uso degli stessi aspiratori, se non opportunamente disciplinato, può arrecare alla distribuzione cittadina. Il predetto orario di distribuzione, che sostituisce quello pubblicato nell'edizione pomeridiana del 23, verrà iniziato a partire da giovedì 26 febbraio corrente.

Attenti agli apparecchi

Come è detto nel comunicato del Consiglio delle Corporazioni, in seguito alle limitazioni imposte nel gas, gli utenti, e in particolar modo le mense, devono porre attenzione per evitare i gravi pericoli derivanti dalle variazioni della pressione che potrebbero ingenerare casi di asfissia.

1) Vigilare sugli apparecchi — si tratti di fornelli, cucine economiche, scaldabagni, stufette e simili — che nei trapassi di orario si possono spegnere, nei qual caso devono essere chiusi.

2) Conseguentemente nelle 17 ore di riduzione evitare di accendere gli apparecchi stessi.

3) Chiudere sempre il contatore appena usato il gas e ad ogni modo osservare rigorosamente tale misura nelle ore notturne.

4) Non fare assolutamente uso degli aspiratori, salvo gli speciali accordi con la Società del gas previsti dal comunicato, considerando che qui il pericolo è estremo.

Messa in suffragio di Luigi Beccaria-Incisa

Ricordiamo che giovedì, alle 10, nella chiesa di San Carlo, verrà celebrata una Messa in suffragio del glorioso Caduto ten. col. Luigi Beccaria Incisa. Tutti i camerati iscritti al Gruppo Principe di Piemonte della Legione Volontari di Italia sono invitati a partecipare alla solenne funzione.

Proroga della Mostra Pancheri

La Mostra del pittore Ugo Pancheri, che invitiamo dal Centro di azione per le arti ognuno i suoi quadri nelle sale della Società Amici dell'Arte, in via P. Micca 16, resterà aperta sino a tutto sabato 28 corrente.

Il Federale a Grugliasco

Nel pomeriggio di ieri il Segretario Federale, accompagnato dal vice Federale Gial, si è recato a Grugliasco per una serie di visite. Ricevuto dinanzi alla Casa del Fascio dalle autorità locali, il Gerarca è stato accompagnato alla Manifattura spagnola. Accolto dal proprietario camerata Bosso, dal direttore Giuliani e dall'ing. Isele, costruttore delle macchine dello stabilimento, egli è stato guidato per i vari locali, dove a mano a mano gli veniva illustrato il processo di lavorazione. Alcune operaie erano addette a lavori di ripiego, ai quali la direzione dello stabilimento le ha destinate pur di non lasciarle disoccupate in questo periodo particolare; e di ciò si è vivamente compiaciuto Franco Ferretti, con quel particolare interesse con cui il Partito segue le questioni delle categorie operaie.

Finita la visita le maestranze (circa 250 persone, in maggioranza donne) si sono riunite in uno dei locali, e qui il Federale ha loro rivolto un caldo, affettuoso saluto. Fra le più fervide acclamazioni il Federale ha lasciato lo stabilimento e ha raggiunto la sede del Dopolavoro della Gil, dove ha esaminato taluni problemi la cui soluzione consentirà al Dopolavoro una più comoda e decorosa sistemazione.

Macella clandestinamente un vitello per le nozze di un congiunto

Gli agenti annonari, nell'eseguire il 22 ottobre u. s. un controllo presso il produttore di latte Fra Luigi fu Ernesto domiciliato a Grugliasco, fraziona vano in una cantina, 16 chilogrammi di carne bovina fresca. Il Fra dichiarava che alcuni giorni prima si era sposato un suo fratello e che per festeggiare le nozze, il 17 ottobre aveva macellato un vitello auto una quindicina di giorni prima; parte di questa carne era servita per il banchetto di nozze e parte, invece, l'aveva conservata in cantina. Assicurava che egli non era in grado di allevare il vitello. Il Tribunale gli ha inflitto la pena di 6 mesi di reclusione e 500 lire di multa.

La chiusura di otto ditte

per infrazioni annonarie

Con provvedimento prefettizio è stata decretata la chiusura a tempo indeterminato delle seguenti ditte: Ditta Ghersen Armando fu Orazio, commerciante all'ingrosso di frutta e verdura, via S. Quintino 15, per aver sottratto dalle scorte a prezzo superiore a quello di listino dei prezzi. - Ditta F.lli Massimello, commerciante nel mercato ortofrutticolo di corso Regina Margherita 134, per aver venduto dei cavolfiori a prezzo superiore a quello di listino. - Ditta Malinverni Valentina ved. Aliprisi, esercente panetteria in via Nizza 206. - Ditta Serra Caterina ved. Angelino, esercente panetteria in via Saccarelli 21. - Ditta Bellesio Giuseppina ved. Mandina, esercente panetteria in via Montebello 22. - Ditta Nervo Pasquale, esercente panetteria in via Madama Cristina 106. - Ditta F.lli Rosso, esercenti panetteria in via Nizza 390. - Ditta Gastaldi cav. Giuseppe, esercente panetteria in via S. Secondo 26, per essere risultato da un controllo eseguito dagli organi competenti che il numero dei buoni prelevo pane consegnati a contadini nelle haute presentate agli uffici annonari comunali è inferiore a quello denunciato.

Vende la tessera dei punti

e quelle dei suoi otto figli

Tale Antonia Tucci vedova Marocco e vedova Moschetta, fu Gaetano di anni 44 da Carignola, casalinga, abitante in via Tripoli e Casa Bassa, aveva venduto la sua tessera di abbigliamento e quelle dei suoi otto figli. All'operaio Adolfo Orlandini fu Paolo, la donna aveva venduto tra tasse per l'abbigliamento; la sua e quella delle due figlie maggiori, complessivamente per 50 lire ed aveva poi ceduto le altre sei tessere, degli altri abbigliamento e quelle dei suoi otto figli, all'operaio Adolfo Orlandini fu Paolo, la donna aveva venduto tra tasse per l'abbigliamento; la sua e quella delle due figlie maggiori, complessivamente per 50 lire ed aveva poi ceduto le altre sei tessere, degli altri otto figli, al prezzo di lire 50 ciascuna, al commerciante Carmelo Lecita di Ferdinando. Interrogata, la Tucci dichiarava di avere venduto le tessere perchè stretta dal bisogno ed i due acquirenti dicevano di averle comperate allo scopo di soccorrerla nella penosa situazione in cui versava. La Tucci però smentiva e tutti e tre sono stati contravvenuti.

Aggredita da un malandrino

Un fatto molto grave è accaduto qualche tempo fa per le scale delle civabile di via Nizza 7. Rientrava a casa verso le ore 14 del pomeriggio la signora Anna Galliano in Vaccari, di 35 anni, abitante al secondo piano della casa. Svoltando una rampa della scala, la signora veniva improvvisamente aggredita da uno sconosciuto il quale le colpiva con un pugno all'occhio e all'orecchio. Al grido di dolore e di paura, il malandrino afferrava la donna per la gola, la diceva in piemontese che se avesse continuato a urlare l'avrebbe strangolata, quindi, rubatala la borsetta, se la dava precipitosamente a gambe.

Richiamati dalle grida, la signora Galliano si recava sanitario all'ospedale e i farmacisti mediante il giorno dopo si recavano a denunciare il furto della borsetta contenente 180 lire e alcune ricevute di oggetti d'oro dati ad aggiustare. L'aggressore rimane tuttora sconosciuto.

STATO CIVILE

15 Febbraio 1942-XX

Ha ricevuto Annotta, a. 71, da Alessandria. v. Principe Eugenio 4 bis - **Perrotti Francesco**, a. 30, da Cavallanza, v. Castelgomberto 30 - **Urso Giuseppina**, a. 16, da Palermo, v. Lamarmora 4 - **Barbero Maria m. Garetto**, a. 70, da Vigone, v. G. Pomba 16 - **Terraro Domenico** ved. Orsino, a. 77, da S. Sebastiano Po, v. Lesina 3 - **Piva Enrico**, m. 3, da Torino, v. Catania 25 - **Ferraro Ester m. Beatrix**, a. 16, da Frinh, v. Vivarese 11 - **Manservigi Adolfo**, a. 19, da Chiomonte, v. Cavour 8 - **Ancona Sara** ved. Giacobini, a. 77, da Pavia, c. Cirie 38 - **Gerbi Felice**, a. 82, da Asti, v. Fr. Tensa 25 - **Gervasio Alessandro**, a. 81, da Cambiano, v. Dronero 26 - **Gandini Agostino**, a. 50, da Cuneo, v. Roma 2 - **Bonetto Vittorio**, a. 18, da Torino, c. G. Ferraris 140 - **Ugnone Giuseppe**, a. 73, da Barge, v. Pinasca 18 - **Allasinelli Maria**, a. 90, da Murazzano, v. Barolo 50 - **Gruppi Lino m. Carbone**, a. 31, da Pinerolo - **Bonaglia ved. Pagliolungo**, a. 83, da Mezzenile Morgo - **Gnon Matilde** ved. Anni, a. 76, da Chieri - **Ferrero Maria**, a. 66, da Volpiano - **Ferrero Maria Giuseppa**, a. 73, da Chivasso - **Gallino Adelina**, a. 58, da Torino - **Delle Rugarie**, a. 68, da Baldissero Torinese - **Lioppoz Antonio**, a. 14, da Pecetto - **Bongiu Giovannina**, a. 40, da Barge - **Garigiu Sebastiano**, a. 75, da Torino - **Rambaudo Sergio**, a. 2, da Torino - **Mura Giovanni**, a. 11, da Lanzo - **Perrone Luigia**, a. 74, da Torino - **Giuseppe Teresa** ved. Ferri, a. 71, da Torino - **Perrot Margherita** m. Agliodo, a. 44, da Barge.

BORSE e MERCATI

TORINO, 24: Titoli trattati N. 13.475

TITOLI	Prezzo	Chiusura	TITOLI	Prezzo	Chiusura
Rend. 3,5%	81 10	81 10	Marconi	147 50	146 —
Id. 1. p.	81 90	81 90	Motta	978 —	970 —
Rend. 3%	76 40	76 35	Perlin	149 50	150 —
Id. 1. p.	76 90	76 65	Pirelli	1355 —	1355 —
Rend. 5%	94 95	94 95	Rinascente	168 —	168 —
Id. 1. p.	94 175	94 175	Safilam	160 —	159 —
Rend. 6%	95 80	95 85	Snia	193 75	193 —
Id. 1. p.	96 —	96 05	Sip-comb	315 —	320 —
B.T. 3,5	98 70	98 70	Finaiuto	521 50	519 50
Id. '41 II	98 40	98 40	Riva	238 75	238 50
Id. '44	98 875	98 775	Alcaloid	86 —	85 —
Id. '46	97 85	97 85	Westing.	370 —	370 —
Id. '50 I	97 375	97 35	Bergamo	2640 —	2640 —
Id. 50 II	97 80	97 90	Vipeno	580 —	580 —
Ferr. 3%	308 —	307 —	P. Lanzi	440 —	447 —
Int 4,5%	483 75	483 75	Colombo	480 —	480 —
Elettr 4%	493 50	493 50	Fiat	833 50	833 —
Istit. 4,5%	503 50	504 —	Perrero	950 —	950 —
Istit. 4%	558 —	550 —	Ditta Ital.	246 —	246 —
Tor. 4%	484 —	483 —	Cir	381 —	381 —
Id. 5% '32	480 —	480 —	Prigi	230 —	230 —
Id. 5% '37	439 —	439 —	Schiapp.	149 —	148 50
S. Paolo 4	406 —	406 —	R. Lazio	388 —	388 —
Id. 5%	445 50	445 50	Aeit	118 —	109 50
Milano 4	453 —	453 —	Acciaierie	114 —	110 50
Ass. Gen.	1185 —	1185 —	Montec.	370 —	370 —
Mediterr.	700 —	700 —	Zucc.-Ili.	530 —	530 —
Meridion.	1660 —	1660 —	Ansaldo	690 —	688 —
Nav. A. I.	973 —	973 —	Magnet.	370 —	370 —
Tor. Nord	280 —	280 —	Acqua P.	691 —	690 —
Italcem	30 20	30 70	R. Bacch.	199 —	198 —
Ltg	115 —	114 75	Ferrero	59 50	59 50
Terni	300 —	301 —	Ceramica	115 —	115 —
F.I.E.	173 —	173 —	Unioi M.	435 —	445 —
Valdarno	1307 —	1280 —	Linoi	271 —	271 —
Meridi. El.	515 —	508 —	Elettrorame	1920 —	1920 —
Cons	277 50	288 —	Cart. Ital.	900 —	258 —
Stet	1648 —	1645 —	Burgo	207 50	205 —
Rose	130 —	126 —	Piccn. R.	177 —	177 —

CAMBI: Svizzera 441; Portogallo 76,75; Svezia 450; Germania 398,45; Argentina 900; Giappone 4,490; Turchia 3089.

MILANO, 24. — Centrale 1882; Cred. Ven. 943; Robiolio 35,25; Col. Carloni 3010; Fonder 7850; Val Tichin 600; Olcese 1830; Bianchi 2280; Lin. Can. Naz. 1295; Rossari e Varzi 1347; Man. Rubondi 1500; Tosi 540; Un. Manifatture 2000; Lan. Gerundo 1090; Rossi 2000; Turgetti 954; Cantoni Beln 790; Bernasconi 1900,50; Fabbr. Tessili 214,50; Man. Nal. Pirelli e C. 1330; Ilva 277; Metallurg. Ital. 676; Monte Amiata 917; Montecatini 980; Elettr. Dalmine 910; Breda 321; Bianchi 470; Isotta 1305; Reggiane 141; Riunione 970; Tosi 474; Soc. Adriatica Elettr. 2825; Cell 410; Dinamo 500; Sessione 597; Piacentina 215; Safda 1750,50; Emiliana 3015; Cisalpina 330,50; Tirso 960; Vizzola 2220; Marelli 154; Tavannasa 174; Toll 1000; Saie 1940; Distillerie Ital. 972; Ercole 800; Raffinerie L. L. 1720; Pirelli 27,25; Rumianca 112,50; Aedes 1270; Raffinaz. Pondi Rosticci 2000; Milano C. 140; Burgo 2000,50; Beni Stabili 655; Alberghi Venezia 97; Molempaoli 1350; Pirelli R. 2000; Pirelli e C. 1970.

ANIMALI DA CORTILE. — Bovigliana: Polli 1. 10-20 al Kg.; pulcini 16-26; faraone 20-24; anatre 25-27; tacchini 35-39; oche 22-24; conigli 17-20; piccioni 14-15 alla coppia.

BESTIAME. — Bovigliana: Vitelli 1. 60-90 al Mg.; Maiali 100-110; buoi da lavoro 25-40; vitelli della scuola 100-120; maiali lattonzoli 170-200 per capo; vacche da latte 2200-3600.

VINI. — Cavi Lig.: Rossi da pasto L. 220-300 al Qc.; rossi superiori 300-370; bianchi scelti 370-420; nazionali bianchi 280-300. — Savigliano: Dolcetto gr. 10, 300-370 all'Hl.; gr. 11, 380-390; gr. 12, 400-420.

FALLIMENTI

TORINO. - **Ferraris Luigi fu Pietro**, drogheria-confetteria, Moncalieri, via Cristoforo Colombo 40. Decreto 21 febbraio 1942-XX ammette alla procedura dei piccoli fallimenti. Commissario giudiziale: avv. Alberto Castarella. — **Mirogalia Gaetano e Ferraris Luigi** in proprio e quali soci di fatto, bottiglieria, via Barelli 5, Torino. Sentenza 21 febbraio 1942-XX omologa concordato sulla base del 25 % ai creditori chirografari e ordina la cancellazione dei nome dei debitori dall'albo dei falliti e la revoca della sentenza dichiarativa del fallimento dopo l'adempimento degli obblighi di concordato. — **Bonino Egidio**, caffè-bottiglieria, corso Regina Margherita 40, Torino. Sentenza 22 febbraio 1942-XX omologa concordato sulla base del 25 % ai creditori chirografari ed ordina la cancellazione del nome del debitore dall'albo dei falliti e la revoca della sentenza dichiarativa del fallimento dopo l'adempimento degli obblighi di concordato.

SPORT

LA SERIE B

In alto mare

Il torneo dei cadetti è giunto al giro di boa, ma non si può ancora dire che il girone di andata sia del tutto esaurito giacchè devono essere recuperate alcune partite. La classifica, pertanto, ha un assetto provvisorio giacchè se è vero che il Bari è tuttora al comando, solo, non è men vero che l'imbattuto Vicenza è staccato di appena due lunghezze ed ha giocato una partita in meno.

Ed ora diamo uno sguardo all'andamento della diciassettesima giornata. I risultati più importanti, ai fini degli sviluppi dell'interessante torneo, sono stati registrati a Savona e ad Udine. Nella città ligure si è avuta ancora una prova dell'agilità, forza di penetrazione e chiara redditizia intesa di gioco che fa del Padova una delle più belle unità della Serie B. I patavini hanno visto a Savona, e per di più con un punteggio netto, che non lascia adito a dubbi. Il successo va sottolineato e posto nel giusto rilievo giacchè l'undici di Tomasi da varie settimane è in ripresa sicura, tanto che, dopo avere costretto il Brescia alla divisione dei punti ed avere inflitto tre reti a quasi Pisa che otto giorni dopo doveva battere il Bari che non perdeva da oltre tre mesi, è passato vittorioso a Reggio. E per di più, nelle due più recenti partite il Savona aveva segnato sette reti senza subirne alcuna, segno che la squadra funzionava e che mentre la difesa badava a non prenderne, gli attaccanti ne... davano. Questo per dire che il Padova, vincendo a Savona, ha realizzato un'impresa che non potrà non avere ripercussioni.

Il Bari ha vinto, ma non con la prevista facilità — e si che aveva di fronte, in casa, la modestissima e squinternata Reggiana —; anche il Vicenza ha incasellato altri due punti a spese del Fanfulla. Posizioni immutate in testa, dunque? No, giacchè l'Alessandria, per la prima volta in corrente campionato, non ha vinto in casa. I grigi hanno capitato il Pescara, una matricola che davvero si fa onore, e ne è uscito un risultato bianco, 0 a 0, il che, del resto, è in perfetto carattere con il... candido paesaggio ammantato di neve.

Così l'Alessandria, con il mezzo passo falso, vede, almeno per il momento, sfumare o quanto meno diminuire la probabilità di portarsi subito all'attacco della capolista. L'altra notizia nera, sia alquanto aggravata, succede al Novara, inopinatamente sconfitto a Lucca. Pochi pensavano che la cenerentola del girone sarebbe riuscita a tanto. Ed invece gli azzurri, subita una rete all'inizio della ripresa, non hanno saputo rimontare lo svantaggio. I nostri ammonimenti della scorsa settimana non erano dunque basati su un gioco di birilli.

Intanto, lemme lemme, ecco che si fa luce il Brescia. Gli uomini di Frisoni, dopo un inizio di torneo un tantino incerto, sembrano essersi ritrovati, ed ingranano ch'è un piacere. Domenica hanno visto niente di meno che il terreno dell'Udinese di dove il Novara e lo stesso Padova erano usciti sconfitti; quell'Udinese che recentemente ha pareggiato a Vicenza. E, a comprova che le rondinelle bresciane con l'approssimarsi della primavera intendono librarsi in voli interessanti e fornire prove eccellenti, il punteggio realizzato dice molto: 5 a 1.

In definitiva: il Bari è sempre in testa con un attivo di 36 punti; Vicenza e Padova lo seguono a quota 34; l'Alessandria a 33; Brescia e Novara a 31. Ed inoltre, non solo il Vicenza, ma anche il Brescia ha una partita in meno (trattasi, anzi, della stessa: 9ª giornata Brescia-Vicenza, quindi in sede di ricupero, domani, una delle due dovrà segnare il passo, e meno d'un risultato di parità, il che tornerebbe molto gradito alla unità di punta). Infine, domenica ci sarà Bari-Padova: partita-chiave della giornata.

Sei squadre divise da cinque punti. Bisogna giuoco: la faccenda della promozione in Serie A è sempre incerta e più che mai in alto mare.

R. R.

La Coppa Terzitzansky

Anche Montano invitato agli allenamenti a Padova

Roma, 24 febbraio.

Tra gli invitati a prendere parte agli allenamenti per la Coppa Terzitzansky, che si svolgeranno a Padova dal 24 febbraio al 5 marzo, era da tempo incluso il campione del mondo Aldo Montano il cui nome, per errore, non è stato compreso nell'elenco degli sciabolatori invitati a tali allenamenti. Risulta invece che il forte sciabolatore livornese, unitamente al compagno di sala Tanzini, presenterà a tali prove di selezione che permetteranno di far raggiungere a tutti gli atleti partecipanti il più alto grado di forma possibile.

Oggi gli « Azzurri » al allenano a Firenze

Firenze, 24 febbraio.

Come è già stato annunciato, domani allo stadio Berta avrà luogo l'allenamento degli azzurri convocati dal commissario unico Pozzo allo scopo di iniziare la preparazione della squadra nazionale in vista dei prossimi incontri internazionali. I giuocatori convocati sono 16. La formazione assurta affronterà in questo allenamento una squadra della Fiorentina, composta in massima parte di giovani atleti delle riserve viola, rafforzata da alcuni elementi di prima squadra. Verrà disputata una vera e propria partita nei due tempi regolamentari di 45 minuti.

NOTIZIARIO

In seguito a disgraziato incidente è perito ieri a Novara Mario Mascaretti, popolarissimo calciatore. Egli aveva militato nelle file novaresi, nella Juventus, in qualità di mediomaestro. Aveva anche più volte fatto parte della nazionale « azzurra » e di squadre rappresentative nel periodo tra il 1919 e il 1930. Valoroso combattente della guerra 1915-18 era stato fatto prigioniero ma era riuscito ad evadere. La sua scomparsa immatura — contava 46 anni — è un dolore per tutto il calcio italiano. Alla famiglia le sentite condoglianze del nostro giornale.

Per ragioni di carattere tecnico è stata sospesa l'esibizione dei migliori giocatori italiani di tennis che avrebbe dovuto avere luogo a Milano nei prossimi giorni.

Nei giorni 28 febbraio e 1° marzo si svolgeranno gli incontri per la seconda fase eliminatoria della Coppa Bruno Mussolini di pallacanestro.

Risultati vari

TORINO - Lotta greco-romana, G.I.L. ocg. Gr. Maramotti, Fasi gallo: 1. Testa; 2. Berardo. - Piuma: 1. Barra; 2. Pinoire. - Leggeri: 1. Polo; 2. Baccarello. - Medio-leggeri: 1. Pallottini; 2. Marenga. - Medi: 1. Bugnone. - Classifica Comandi G.I.L.: 1. Fiat, p. 16; 2. Maramotti, p. 17; 3. Doglia, p. 12.

Oggi alla Radio

Prima Trasmissione (Onde m. 245,8 - 263,9 - 280,8 - 291,8 - 389,2): Ore 13,10: Corpo Musicale della R. Aeronautica; 13,50: La prima del teatro di prosa; 14,15: Musiche brillanti; 15,20: Hanno fatto settimanale avvenimenti nipponici; 17,15: Musiche da camera antiche e moderne; 18,20-18,30: Quintessenza di mona Aurelia Signora; 19,30: Conversazione; 20,40: Orchestra; 20,55: Conversazione di Aldo Valori; 21,05: Dal Teatro Verdi di Trieste: trasmissione dell'ultimo atto dell'Opera « Donata » di Gaspare Scuderi; 21,55: Un paio di moschine: scena di Giuseppe Maria Cardinale; Aurelia Signora; 19,30: Conversazione; 20,40: Orchestra; 20,55: Conversazione di Aldo Valori; 21,05: Dal Teatro Verdi di Trieste: trasmissione dell'ultimo atto dell'Opera « Donata » di Gaspare Scuderi; 21,55: Un paio di moschine: scena di Giuseppe Maria Cardinale; 22,30: Concerto; 23-23,30: Musiche varie.

Seconda Trasmissione (Onde m. 221,1 - 230,2): Ore 12,40: Orchestra; 13,15: Concerto; 14,15: Conversazione; 14,25-14,40: Orchestra; 20,30: Concerto sinfonico; 21,35: La roccia e i monumenti; fra gli atti di Rosso di S. Secondo.

DA PADOVA

Vittima di una sciarada scritta, rinvenuta in un granaio, è rimasta l'undicenne Giannino Ignazolo che nel maneggiarla si è ferito mortalmente alla regione parietale.

Dopo laboriosa vita improvvisamente mancava ai suoi cari

Agostino Spagnotto

industriale

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Armellino Anna**; figli, nuore, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Collegno mercoledì, ore 15. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento. (11906

Santamente come visse, ieri la sua bell'anima è ito in Dio, in età di anni 79,

Maria Canigia v. Zaccarino

Piangono l'irreparabile perdita i figli **Rosetta, Alberto** con la concorte **Colonga Elvira** ed il piccolo adorato **Pier Paolo** e parenti tutti, la cui salma avrà luogo giovedì 26 corr., alle ore 16, partendo dall'abitazione di via Prejon 58.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

E' mancato ai suoi cari, dopo una vita tutta dedita al lavoro e alla famiglia

Chiaberta Carlo

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie e figli.

I funerali avranno luogo in Avigliana, via Statale 2, alle ore 17,30, il 26 corrente mese. (6

Riunito del Consiglio di Amministrazione della Società Cooperativa Edificatrice Popolare Pubblica Assistenza, nella sua seduta straordinaria del 23 corrente,

Annita Pazzi ved. Benoffi

i figli Ugo, Aldo, Guido colle loro famiglie e i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

Ieri, cristianamente è spirata

Margherita Rocca ved. Gallo

Partecipano angosciati: i figli Giovanna, Carlo, Stefano, Bona, Marina, Edmondo; le nipotine e parenti tutti. I funerali mercoledì 25 corr., ore 16, da via Brunetta 7, Non fiori, ma preghiere.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

Gli impiegati e la Maestranza della ditta Ing. An. annunciano con profondo dolore la perdita della Signora

Croce Lucia ved. Giachino

madre e suocera dei consocietari.

Il giorno 22 febbraio alle ore 21,30 chiudeva la sua vita tutta dedita alla Scuola il

COMM. DOTT. PROF.

Giovanni Cottino

Regio Provveditore agli Studi di Imperia

Con infinito strazio ne danno il triste annuncio:

la moglie **Maria Teresa Bessa**;

il nipote **Emilio Bessa** e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo in Imperia (Oneglia) il giorno 24, alle ore 17,30, partendo dal Gruppo Rionale Fascista « A. Scarpa ». La salma verrà trasportata a Valenza (Alessandria) il giorno 25, per essere tumulata nel sepolcro di famiglia. (1325

Imperia, 23 febbraio 1942-XX.

I genitori, i fratellini ed i parenti tutti annunciano che si è spento nelle prime ore di stamani

Vittorio Minucciani

di anni 18 - Studente

I funerali avranno luogo mercoledì 25 corr., alle ore 17, partendo dall'abitazione in corso Galileo Ferraris 140. La presente serve anche di ringraziamento.

Torino, 24 febbraio 1942-XX.

Pompe Funebri Genia - Tel. 46-018

Munito di tutti i Conforti Religiosi serenamente spirava, in età d'anni 80,

Alliani Mario

Studente 2° anno Lettere

Addolorati partecipano: la mamma **Poltori Domenica** ved. **Alliani**; la zia **Poltori**, **Bersarelli**, **Alliani**, **Manera**, **Broccardo** e parenti tutti. I funerali oggi 25 corr., ore 16, da via Barolo 10 ad in Mirazzano giovedì, ore 10,30.

Pompe Funebri Cadellano e C. - Tel. 21-399

Nel 1° anniversario della tredesa morte del (11999

S. Ten. Ettore Mattè

verrà celebrata venerdì 27 corr., alle ore 11, nel Collegio S. Giuseppe, via S. Francesco di Paola 23, la Messa di suffragio. La Famiglia ringrazia sin d'ora quanti vi si uniranno nella preghiera per il suo caro Scomparso.

Giovedì 26 febbraio, alle ore 10,30, nella Basilica di Maria Ausiliatrice verrà celebrata una Messa anniversaria in suffragio del

Cav. Felice Rosetti

Si ringraziano le persone che vorranno unirsi nel ricordo e nella preghiera. (12003

MEMENTO

Giovedì 26 febbraio alle ore 11 a San Carlo verranno celebrate delle Sante Messe in secondo anniversario in suffragio di **CESARE DAVI GOGLIANDO Conte di PIERLAS**. La moglie e i parenti saranno grati a chi vorrà intervenire. 11997

Giovedì 26 febbraio, ore 10, nella Chiesa di San Filippo in piazza dei Mercanti rimasti sulla via grande Cielo di Pace per sempre **CARLA COFFANO** ved. **REDUZZI** per sempre ripeta. 11973

A suffragio dell'anima buona di **FERRERO FELICITA**, giovedì 26 febbraio, alle ore 9, nella Chiesa del Cimitero Generale verrà celebrata una Messa commemorativa. La famiglia ringrazia quanti la ricorderanno nella preghiera per la sua eterna pace. (12002

Galileo Galilei

provando e riprovando inventò il cannocchiale e scoperse l'isocronia del pendolo.

La Gloria come la Fortuna è spesso il premio a chi sa più tenacemente volere. Se vuoi diventare milionario non stancarti di tentare e ritentare la sorte. Questa potrebbe essere la volta buona per te. Acquista oggi stesso qualche biglietto della

X LOTTERIA DI TRIPOLI

Estrazione in Roma: 10 Maggio

COMUNE DI TORINO

24 Febbraio 1942-XX

NATI	37
MORTI	30
MATRIMONI	6

Fanciulle del tempo perduto

CARMEN

Fu il giorno dopo il mio ritorno dal Rifugio che ci parlammo, per la prima volta, da solo a sola. Erano le prime ore del pomeriggio, subito dopo la colazione, e gli ospiti di quel tranquillo albergo di montagna facevano la siesta qua e là. Ella stava affacciata ad una finestra del pianterreno, la sua figura spiccava sul fondo della sala buia: mi chiamò, col pretesto di farsi mostrare il giornale. « Vi hanno portato, l'altro giorno, i miei saluti al Rifugio? », Risposi di sì, che qualcuno, di una comitiva sopraggiunta, me li aveva trasmessi. « Volevo quasi mandarvi una lettera, l'avevo già scritta... Perchè non venite mai a passeggiare con me? ». Poi cambiò discorso, nè, per quanto tentassi, mi fu possibile farla tornare sull'argomento. Continuammo a parlare di cose futili, ma io stentavo a seguirne il filo, tanto erano diversi, e più sostanziali, i pensieri che non mi era dato esprimere. Ella volgeva a me un viso che mi sembrava farsi, d'istante in istante, più luminoso e sorridente; a, rotto il ghiaccio della timidezza, io ero felice dell'accaduto. Nel silenzio meridiano, in quella luce intensissima che faceva spiccare di più l'ombra interna, il colloquio, fra le persiane verdi, della dozzella affacciata al davanzale col giovine in punta di piedi aveva un che di spagnolesco che mi incantava: se di chitarra ero privo il cavaliere, non difettava certo la seduzione gitana alla dama. E quando, qualche giorno appresso, in una sera di festa per cui lunghi e piacevoli erano stati i preparativi, ella, in mantiglia di pizzo nero e garofani rossi fra i bruni capelli, improvvisò una sua danza di voluttuose movenze e di atteggiamenti arditi intorno ad uno dei nostri amici, e la intitolò: *la seduzione di don José* — quella mia prima impressione potè precisarsi in un'immagine, e darsi un nome.

C'è veramente alcunchè di Carmen nel suo fisico e nel suo morale, se pure con assai più di finezza e con una varietà maggiore di aspetti. Ella vive in una atmosfera di sensualità, e v'immerge coloro che l'avvicinano. L'andatura un po' cascante, come le vesti, che sono solitamente molli, rivelatrici della persona, che vi guizza dentro e vi palpita, destano idee d'intimità, che il rispetto, di cui sempre ella è degna, vista, beninteso, di esprimere; fanno pensare a una donna usante stanca, e tutta permeata di voluttà, da un convegno d'amore; e l'impressione si fa definitiva nel viso, pallido con occhi neri lucentissimi, non liscio e unito di tinta e grana, ma tormentato, e come un po' devastato, da una passione, o da un desiderio, perenni. Sembra che aspetti sempre di aver schiacciata la bocca da una bocca violenta, o di esser presa alla vita per abbandonarsi riversa. Anche la stretta delle mani, che ha forti e brevi, è, come dire? avvolgente. C'è in lei un'infrenabile tendenza alla seduzione. Tutti gli spiriti virili sono eccitati e percossi dalla sua presenza: si vibra, si brama, si soffre con lei, si vive più intensamente. Non è solo civetteria, nè frivolo gusto del *flirt*, sebbene esteriormente non si esplichi che sotto queste forme leggere; è qualcosa di più serio, di più profondo, di più sostanziale, che prima stuzzica, ma poi finisce di abbattere e di snervare lei pure. Un che, non dirò di perverso, ma certo di assorbente e turbevole è nelle sue tendenze, e nel suo contegno, in amore: e, date queste premesse, il gusto del far soffrire e dell'essere invida non può mancare. Tutta la sua vita profonda si esaurisce nell'amore e nella sua preoccupazione. Porta bensì in ogni cosa che osserva, fa, narra un'originalità rara, profondendovi tesori inconsci, ed incolti, d'intuizione; ma il sottinteso, il movente, è quel solo. Pure, ella non è libertina, credo, nemmeno nel pensiero segreto. Ella dev'essere incline a pigliar molto sul serio le cose dei sensi, e soffrirne più che non a goderne: la sua sensualità non è gaia, nè spregevole, perchè non cerebrale, nè impudica. Il riso sonoro e le parole audaci della lascivia non credo riusciranno mai facilmente sopra il suo labbro: è più una vittima che una baccante. Nelle braccia di un uomo ella deve sentirsi, in verità, venir meno; non ride, ma trascolora ed ammutolisce. Usa a schermare col fuoco, ella si dice sicura di saper resistere ad una violenza, di saper imporre il rispetto anche al desiderio di un uomo amato: ma io non lo credo, credo anzi il contrario.

Mi confessò un giorno: « Mio padre, quando vuole ferirmi, dice che mi comporto peggio di una *cocotte* ». Sì, dirlo questo è veramente offenderla, cioè misconoscerla, giudicandola dalle sue caratteristiche superficiali: è toccarla nel lato debole, mostrando d'ignorare il resto, di non apprezzare le differenze. Occhi parlanti, e di così trascinante eloquenza; potere dell'espressione sull'irregolarità del suo volto, trasfigurato dal fuoco interno! ella è ben capace, con uno sforzo di volontà, di eclissar le più belle. Natura incolta, ma mirabilmente intuitiva, ed espressiva della rarità sua: non saprebbe fare, e farebbe male, della letteratura, ma sa dir così bene tutto quello che vuole, e rivelare ogni sfumatura di umore o di sentimento, col fuscidio dello sguardo, del gesto, di ogni menoma inflessione di voce. E' questo, anzi, che soprattutto, la differenzia da Carmen, e rialza il tono, altrimenti troppo esclusivamente sensuale, della sua natura: è quel tanto di monellesco, la bizzarria di uno spirito sempre in agguato, che in quei giorni, a tavola, si manifestava nell'escogitar comici motivi di baruffa con sua sorella, nel narrar le prodezze della sua nipotina o le risposte di lei, bimba decenne, a sua madre, che la incitava a azioni, a volte, piccini e birbose, studiare: « Dovresti piuttosto pensare a cercarmi un marito! ». Aveva preso gusto per un certo modo di salutare la gente: « Schiaffi e pugni! », invece di dire: « buon giorno », e lo ripeteva a proposito e a sproposito. Non era farina del suo sacco, ma lei lo diceva a modo suo, pestando un po' i piedi, digrignando i denti, simulando un comico furore infantile.

Il nostro colloquio si era protratto un bel poco quando arrivò la posta, e ci separammo. Per ritrovarci un'ora dopo, al tavolino di scrittura. Con che lieto sorriso ci salutammo! come se fossimo stati divisi da un anno, e vecchi amici da venti. Io le ero soprattutto grato di quella familiarità, da me così faticosa a raggiungersi, così presto, mercè sua, raggiunta. Ci sedemmo in faccia, e ciascuno parve immergersi nei suoi pensieri: ma di quando in quando uno di noi alzava il capo gettando, su quel che scriveva l'altro, un'occhiata furtiva. Talvolta i nostri sguardi, nell'ugual tentativo, incontravansi, e allora, interdetti, si ritabbassavamo. E sempre, intorno, quell'andirivieni di gente ignota, o mal nota, quel mutarsi di visi, quell'atmosfera di provvisorietà degli alberghi, che faceva pensare a un idillio intessuto in una stazione di ferrovia, fra un arrivo ed una partenza, nel fragore assordante, e pur favorevole, nell'aere brumoso e fumoso, tutto pieno del senso nostalgico della brevità degli attimi, dell'incombere della separazione.

Pareva ch'ella dovesse presto partire, ed entrò così più rapidamente nella mia vita. A tavola i miei piedi erano diventati lo sgabello consueto dei suoi che, a volte pieni di delicate attenzioni, a volte, piccini e birbosi, infierivano. Ella continuava ad animare di sè la nostra brigata, e di riflesso le altre; quanto a me, non so se il mio contegno fosse migliorato o peggiorato, dai giorni dell'indifferenza: certo, dacchè gli spiriti percossi si orientarono, e si destò vivace la volontà di piacere, ricominciò la vita riflessa, faticosa e assorbente, cui per qualche tempo ero riuscito a sottrarmi. Le nostre camere erano l'una di rimpetto all'altra, all'ultimo piano. Rientravamo gli ultimi quando, di notte, salendo in gruppo al ripeto, ad ogni piano qualcuno ci abbandonava. Ed era un momento d'intimità desiata e temuta, di seduzione ambigua e carica di sottintesi, percorrere insieme il corridoio illuminato e deserto, in cui il rumore dei passi smorzavasi entro il tappeto, ed ogni altro taceva. Pareva, che so? di avviarsi insieme ad un rito, e che attimo per attimo qualcosa di sempre più dolce ci unisse. Gli sguardi pesavano più sostanziali sulla persona che stava per celarsi e avularsi, oltre la soglia vietata. Turbati il cuore ed i sensi, vertiginoso il pensiero: ma erano così chiaro l'oggetto, così palese, a mille piccoli segni, a un dulzioso disagio, ad un'ansia che, proprio, opprimeva ed accelerava il respiro, l'identità e coincidenza in entrambi, che l'unica cosa bella era tacere, lasciando incombere il silenzio del luogo e dell'ora. Un po' ansante per la salita, ella si appoggiava impercettibilmente a me, che le camminavo vicinissimo dietro: poi si voltava e, viso contro viso, ci davamo la buona notte. Era così gentile non tentare, non osare, non rompere quell'incantesimo. L'atmosfera della notte e del silenzio li conchiudeva propizia.

Filippo Burzio

CENTO ANNI D'ARTE PIEMONTESE

FINE DEL ROMANTICISMO

Festoso scampanellare dei *tramways* e cavalli per l'ombroso corso Siccardi, lenero verdeggiare della primavera 1880 su tutta quella plaga torinese. « Il carrozzone corre veloce sui cigoli, — scrive proprio allora Stanislao Carlevaris — l'allegro tintinnio dei sonagliuzzi scaccia le idee malinconiche. Siamo ai viali di Piazza d'Armi, l'antica Piazza d'Armi diventata il più elegante quartiere di Torino. Ma i viali ci sono sempre, i viali dove al dopopranzo l'*high-life* torinese fa bella mostra di sè coi brillanti equipaggi ».

E infatti è molto chic in quel maggio andare all'Esposizione Nazionale di Belle Arti, la quarta dopo le sfide di Parma, di Milano, di Napoli. E' un palazzo che sa un po' di cartapesta, d'un classicismo di stucco e di vernice. Tutto vi è falso e cominciar dallo stile. Ma Enrico Gamba, il celebrato autore dei *Funerali di Torino*, l'insigne professore dell'Accademia, ne ha adornato la facciata con un affresco (naturalmente simbolico) dipinto lassù nella lunetta del frontone che schiaccia la troppo esile colonna centrale. (Un « edificio provvisorio », leggo nella prefazione al catalogo della mostra; ma da quall'anno la vecchia baracca è purtroppo sempre in piedi e continua a capitar male la bella Galleria d'Arte Moderna di Torino).

Il Palazzo delle Belle Arti all'Esposizione nazionale del 1884.

Moda e pittura 1880

Il luogo è ancor rado di fabbricati, sembra quasi d'andare a un ritrovo di campagna. Scendono dalle silenziose carrozze padronali signore eleganti dai cappellini a cuffia con la piumetta curva di struzzo e la sciarpa di tulle bianco intorno al volto, la gonna a *tournure* che dà loro un piglio di gentili gallinelle e coi primi arditi *falbalas*; scendono dal fragoroso « velace » *tramway* signori seri dai pantaloni a quadretti sotto le lunghe giacche, cravatte nere e piatte, barbe gagliarde alla cresta Ernesto di Sambuy. L'atrio è un luogo d'incontri e di *potins*, poi c'è il ristorante, il « caffè-birreria », infine ci sono i quadri e le statue, a non si paga che una lira d'ingresso, mezza lira la domenica. Il Re e la Regina hanno inaugurato la mostra, il giovane Re Umberto ch'è sul trono da appena due anni. E' la prima esposizione nazionale d'arte che Egli inaugura — di un'arte italiana che i nipoti di quei pittori e di quegli scultori giudicheranno sommariamente (troppo), e con sottinteso spregiativo, « arte umbertina ».

Quanto cammino da quella prima ingenua « Promotrice » del '42 compilata in casa del marchese Doria di Cirié a questa grande sconfinata rassegna d'artisti di tutta Italia. Fontanesi con le *Ninfe e la Bufera imminente*, De Nittis — così celebre a Parigi che per riavere la sua *Place des Pyramides* da Goupil ha dovuto sborsargli ventiduemila lire — con il *Ritorno dalle nozze di Boé*, Favretto col *Sarcio*, Fattori col *Quadrato di Villafranca*, Morelli con la *Tentazione di Sant'Antonio*, Signorini col *Ponte Vecchio a Firenze*, Michetti col *Morticelli*, Tomba con la *Confessione in sagrestia*, Fragiacomo col *Canale di Santa Maria*, Ciardi col *Porto d'Ansio*, Pasini con la *Caccia al falcone*, Previati con gli *Ostaggi di Crema*, Carcano con otto *Paesaggi*, sono i dominatori delle sale. Ma la Toscana ha mandato anche Usai, Costa, Borrani, Ciolli, Tommasi, Ferroni. Venezia Bezzi e Nono, Napoli Dalbono e Rossano, Milano Gola, Mosè Bianchi, Geroiamo Induno; c'è il piacentino Bruzzi e il veronese Dall'Oca Bianca, l'abruzzese Patini ed il romano Coleman. Non s'è ancor visto tanta varietà di talenti in nessuna esposizione italiana.

In questo panorama nazionale i piemontesi formano pur sempre una bella schiera. Ecco la « vecchia guardia », i veterani delle « Promotrici », i Camino, i Gonin, i Piacenza, i Beccaria, i Benlsson, i Giuliano, gli Allasca, gli Ardy, i Corsi. S'applaude tanto al quarantanove Delleani, ormai prossimo ad abbandonare la pittura storica e « di genere », quanto al trentenne Calderini che ha un superbo complesso di dipinti. E le opere postume di Francesco Mosso, che intuizione psicologica! E Turletti, che brio! E Quadrone, che sanitezza! E Gilardi, che minuzia! Ci son delle magnifiche promesse, da Cosola a Ricci, da Reycend a Raffaele. Fra quelli del gruppo di Rivara si notano Avondo e Soldi, Pastoris ed Issel, Bertea e Viotti; Rayper, scomparso da ben sette anni, è tuttavia presente con un gruppo di splendidi paesaggi, mentre Pittara — non si sa perchè — ha esposto una mastodontica *Fiera di Saluzzo*. Tra i giovani si guardano con particolare interesse quelli usciti dalla scuola di Fontanesi, oltre Calderini, Pasquini e Bussolino, Follini e Ghesio-Volpengo, Tesio e Cagliari, Pollonera e Stratta. Non c'è che dire, i piemontesi non sfigurano; ed anche fra gli scultori, se pur s'ammira la piacente realistica *Madre* del toscano Cecioni (ricordate Carducci? « *Or forte madre palleggia il pargolo - forte...* »), le macchiette veristiche dell'abruzzese Barbella, l'umanitarismo del *Proximus tuus* del napoletano D'Orsi, l'eleganza del milanese Barzaghi, l'impeto del calabrese Jerace, il nostro Ginetti ha l'opulenta *Schiava*, Reduzzi un bel *Ritratto*, Tabacchi, ormai torinese di elezione, il colossale *Arnaldo da Brescia*, Belli l'altorilievo di *Mentana*, il giovane Calandra le lodatissime *Veglie* di *Penelope*.

Vivezza di Torino

Questa Torino 1880 che dai '64 tanti sacrifici d'orgoglio e di prestigio ha fatto si consolidamento nazionale italiano vuol dunque prendersi una rivincita, oltre che nell'industria, nell'arte? Il fatto è che per quasi vent'anni, fin poco dopo il sorgere delle Biennali veneziane, si guarda alla vecchia capitale subalpina come al più vivo, forse, punto d'incrocio delle correnti artistiche d'Italia. Non ambisce ogni nostro autore drammatico tenere a battesimo le sue commedie al Carignano ed al Gerbino? Nate fra le speranze immense del Risorgimento, le « Promotrici » che dal '63 hanno finalmente la loro sede stabile, il loro palazzetto progettato dal Mazzucchetti e dal Ceppi, in via della Zecca 25, tengono desta d'anno in anno, e con le Quadriennali e le Triennali, uguale ambizione fra tutti i pittori e gli scultori italiani. Esporre a Torino è un titolo e un vanto, essere acquistati a Torino è un onore. Dignitosa ed elegante, signorile e discreta, la città fornisce un ambiente ideale — in tempi che roda e mercato con spingono ancora gli artisti meno forti a uscire dal loro raccoglimento — a queste competizioni d'ingegni.

E viene allora l'Esposizione del 1884. Anno memorabile della vita ottocentesca torinese. Nell'ameniissimo Valentino dove granaosamente sorge appunto in quei mesi la perfetta ricostruzione storico-architettonica della Rocca e del Borgo Medioevale cui danno mano, intorno all'infaticabile animatore Alfredo D'Andrade, architetti come Riccardo Brayda, Carlo Nigra, Giuseppe Pucci, Ottavio Germano, pittori come Avondo, Gamba, Pastoris, Gilli, Dalbesio, Teja, scrittori come Graziosa ed Edoardo Calandra, gentiluomini colti come il Cavandini, il Sambuy, il Breme, lo Scarampi, il San Martino — nello stupendo parco sulla riva del Fo di fronte alla collina, come si scrive nel volume dedicato al grandioso avvenimento, « l'Italia è un'altra volta con Torino: lo dimostrano gl'industriali accorrenti ad iscriversi nelle Giunte locali, gli scienziati, gli artisti, gli operai che si preparano al solenne concorso ».

Questa volta l'eclettismo architettonico del secolo veste, ahimè, l'edificio che accoglie dipinti e scultura d'un sedicente paludamento ellenico, ma all'interno, sotto le opere, si leggono nomi nuovi: Giacomo Grosso, che ha *La cella della pazza*, Leonardo Bistolfi, che espone delle realistiche *Lavandaie*... Son giovanissimi, e saranno per irretirsi i grandi « registi » della pittura e della scultura piemontese. Ed anche Lorenzo Delleani è, ed è suo *In montibus sanctis* che i versi di Giovanni Camerana accompagnano, come se aprisse adesso gli occhi su una nuova visione paesistica, dopo la « conversione » segnata un triennio prima da *Quies*.

Morte fuori tempo

Un mutamento profondo sta per avvenire, la vecchia tradizione subalpina si sfalda, si sgretola. Queste grandi rassegne nazionali moltiplicano i contatti, premono sulle ricerche individuali, eccitano le fantasie. Più che a sè stesso, ciascuno comincia a guardare a ciò che fan gli altri. Gli orizzonti si allargano, forse l'intensità di certo tipico modo di sentire passano diminuite. E intanto è un continuo immettersi di forze nuove sul campo della battaglia artistica, dai Cavalieri ai Giani, dai Tavernier ai Ferro, dai Canonica ai Rubino, mentre dalle balze del Mucrone alle brumose spiagge d'Olanda l'occhio fulmineo e la mano febbrile di Lorenzo Delleani continuano a dominare la libera natura. Lontano, ben lontano è ormai il mite idillio dei Peretti e del Piacenza, la fresca polemica di quelli di Rivara, la stessa « sublime, runica tristezza » d'Antonio Fontanesi. Finisce l'Ottocento con la nuova grande Esposizione torinese del '98: finisce forse anche l'ultimo Romanticismo?

Lunga la sua agonia, tra sobbalzi che vanno dal verismo al simbolismo plastico. I tempi precipitano, l'ultimo tramway a cavalli il confinitto alla periferia, i prati di Vanchiglia dove Fontanesi conduceva i suoi allievi alla « scuola del vero » son sparsi di case e d'opifici, la stile floreale sta per contaminare di decorazioni in cemento le facciate delle prime fabbriche d'automobili. Ma di chi è questa voce sommessa: « L'arte sia sopra tutti i miei pensieri. La donna mia l'ispira. Chi oserebbe distogliermi dall'amore di chi fin dai più teneri anni amai?». E' d'un pittore provinciale che lavora solitario e va annotando le sue sensazioni più intime.

Di lì a pochi anni, nel giugno del '98, riceverà un biglietto di Leonardo Bistolfi: « Carissimo, il tuo *Viatico* è stato stamane definitivamente acquistato dalla Società Promotrice per 3500. Furon pure acquistati Previati e Morbelli. Sei contento? In ti abbraccio ». Sì, era Giuseppe Pellizza è contento, ha la sua casa a Volpedo, ha la sua bimba e dolce Teresa, le due bambine che lo consolano dei dubbi sulla sua pittura. Una vita, nella sua modestia, felice? Ma la compagna gli muore, le bimbe piangono nella casa vuota, ed il pittore freddamente, risolutamente entra nella notte. Una morte romantica, e perciò ormai stasata, fuori tempo. E' il 1907, e nello stesso anno (un anno ancora e sparirà anche Delleani) Felice Casorati espone il suo primo quadro, il *Ritratto della sorella*. La tradizione pittorica piemontese è finita con la fine del Romanticismo. Non si parlerà più — tolte poche eslli vene che vanno inaridendosi — d'una scuola artistica piemontese. Si parlerà soltanto più d'arte italiana.

Marziano Bernardi

I precedenti di questa breve serie « Cento anni d'arte piemontese », che ogni tre termine, sono stati pubblicati i giorni 15, 17, 19, 21 febbraio.

La disciplina dei consumi

La razione di pane può essere sostituita con biscotti, grissini o galletta: 50 o 70 grammi per ogni 100
I prodotti dietetici per bambini in vendita libera

Roma, 24 febbraio.

Il Ministero dell'Agricoltura precisa che per ogni 100 grammi di pane è ammessa la sostituzione con 50 grammi di biscotti, oppure con 70 grammi di galletta, di grissini o di pane biscottato. L'acquisto delle fettuccine di malto, e dell'alimento « Milano », nonchè di prodotti similari, deve essere fatto in sostituzione del pane e versando i buoni della relativa carta annonaria, tenendo presente che a 100 grammi di pane corrispondono 70 grammi di questi prodotti. Chiunque può prelevarne al posto del pane, senza alcuna particolare autorizzazione.

Data la possibilità della conservazione del biscotto, della galletta, delle fette biscottate, ecc., viene consentito l'acquisto anche per quantitativi eccedenti la razione giornaliera, ammettendo la utilizzazione dei buoni del pane aventi validità successiva a quella del giorno a quello in cui viene effettuato il prelevamento.

Per assicurare la normale disponibilità di prodotti dietetici e di alimenti speciali per l'infanzia, il Ministero dell'Agricoltura ha già provveduto a fare alle Ditte fabbricanti tali prodotti le assegnazioni di materie prime occorrenti nel primo semestre di quest'anno.

Restano ferme le disposizioni in vigore per l'acquisto di creme di riso, fiocchi d'avena, pastine glutinate e pastine speciali contro ritiro di tagliandi della carta per generi da minestra. Per gli alimenti specificamente destinati alla prima infanzia e cioè Elendon, alimento Glim, Leio-Malto, Mamma, Alimentina, Cacao-lacillina, alimento totale Zambelletti, Fosfarina, Ovomaltina, Farina di plasmon, Alimento Fosfatina Falliere, Farine lattee e latte in polvere in genere purchè fabbricato esclusivamente per bambini; Glaxo, Nestogen, Miranda, Mellin, Lacto-Mellin, Aipe, Montefiore, Mirandactd, Acidalpe ed altri prodotti non menzionati, ma aventi analoghe caratteristiche e destinazione viene disposto che a partire dal 1.o marzo la vendita sia fatta indipendentemente dalla presentazione della carta annonaria e unicamente dalle farmacie, alle quali le case produttrici, i loro depositari e i grossisti dovranno fare le necessarie forniture entro i limiti del previsto fabbisogno. Per l'acquisto dei suindicati prodotti è revocato anche l'obbligo della presentazione del certificato medico. Gli istituti dipendenti dall'O.N.M.I., i brefotrofi, le cliniche ostetriche, pediatriche e simili potranno continuare le commissioni dirette alle ditte produttrici, ai loro depositari o ai grossisti. Di tutte le forniture effettuate ai farmacisti e alle citate istituzioni assistenziali di ciascuna provincia le ditte produttrici, i loro depositari o i grossisti hanno l'obbligo di fare una segnalazione alle Sezioni provinciali dalla Alimentazione competenti per territorio.

Risparmio di stoffe
da parte delle Case di film

Roma, 24 febbraio.

E' stato rilevato che molte ditte produttrici di film non tengono conto della necessità di ridurre al minimo i quantitativi di tessuti da impiegare per costumi, scene ecc., inoltrando richieste nelle quali è indicato il loro fabbisogno normale con criteri di eccessiva larghezza. In proposito, mentre si conferma l'obbligo di evitare spreco di materiali d'abbigliamento e d'arredamento, si richiama l'attenzione di tutti i produttori sulla necessità di ridurre al minimo le richieste usufruendo possibilmente dei materiali tessili disponibili presso le case d'arte attrezzate per il noleggio. L'impiego di materiale in scene e l'uso di stoffe pregiate e rare (lana, cotone, seta) dovranno essere contenuti entro i limiti più rigorosi delle esigenze artistiche e tecniche. Tutte le richieste dovranno essere presentate alla Federazione Nazionale Fascista Industriali dello spettacolo tempestivamente e non qualche giorno o qualche ora prima di andare in scena. Si dovessero verificare irregolarità o abusi da parte delle ditte o dei loro dipendenti, a parte i provvedimenti del caso, verrà esaminata la possibilità di disciplinare, con criteri più restrittivi, le concessioni in materia di arredamento e abbigliamento attraverso il funzionamento di un unico ufficio di distribuzione di costumi confezionati.

Per quanto riguarda il risparmio della carta, si ha notizia che è in corso una indagine tendente ad accertare i quantitativi di carta consumati nell'anno 1941 per manifesti murali, fogli volanti, cataloghi, ecc., tutto insomma il materiale in genere usato per la pubblicità negli spettacoli cinematografici e teatrali. Tale indagine è stata disposta allo scopo di raggiungere i quantitativi consumati e quelli che si rendono disponibili per l'anno in corso, per poter poi stabilire gli esatti limiti del consumo.

L'odierna riunione
del Comitato per i prezzi

Roma, 24 febbraio.

Il Duce presiederà domani a Palazzo Venezia la riunione del Comitato interministeriale di coordinamento per gli approvvigionamenti, la distribuzione e i prezzi.

All'ordine del giorno della sessione, che è la terza dell'epoca della costituzione del Comitato, figurano vari importanti argomenti.

Il conferimento all'ammasso del granoturco eccedente
Resta escluso il quantitativo trattenuto per l'alimentazione della scrofe

Roma, 24 febbraio.

Risulta che alcuni produttori si quali era stato consentito di trattenere granoturco per l'allevamento dei suini destinati all'ingrasso, e tutt'oggi, quando ormai l'ingrasso dei suini deve ritenersi portato a compimento, si trovano ancora in possesso di granoturco non utilizzato. Pertanto in considerazione della necessità attuale di poter disporre per l'alimentazione umana del massimo quantitativo possibile di cereali, il Ministero dell'Agricoltura ha disposto che la quantità di granoturco approvvigionate siano fatte conferire all'ammasso. Dall'obbligo di conferimento restano esclusi i quantitativi di granoturco che il produttore sia stato autorizzato a trattenere per l'alimentazione delle scrofe sia in allevamento brado che stallino.

La stampa per i bambini
L'azione del Ministro Pavolini per un miglioramento della veste e del contenuto dei periodici

Roma, 24 febbraio.

Da tempo il Ministero della Cultura Popolare ha promosso una azione per il miglioramento, sia morale e politico che tipografico e artistico, della stampa periodica per i bambini e i ragazzi. Tale stampa comprende 18 periodici e 25 serie di albi, con una tiratura complessiva di 110 milioni di copie all'anno.

Nel novembre scorso, il Ministro Pavolini convocò gli editori e i direttori impartendo direttive per l'eliminazione del materiale americano di importazione o di imitazione, e per l'abolizione del genere *giallo*.

L'applicazione di tali norme è entrata definitivamente in vigore col 1° gennaio. A qualche settimana di distanza si può rilevare che nel complesso le direttive sono state seguite e che si è raggiunto un deciso miglioramento di contenuto e di forma.

Il compiacimento del Duce
per l'attività dell'O. N. M. I.

Roma, 24 febbraio.

Il Duce ha ricevuto a Palazzo Venezia il presidente dell'O.N.M.I., cons. naz. Alessandro Frontoni, e l'ispettrice del P.N.F., Clara Franceschini, incaricata del collegamento tra i Fasci femminili e l'Opera.

Il cons. naz. Frontoni ha riferito ampiamente sull'azione svolta al fine di conseguire, nel campo dell'assistenza materna ed infantile, risultati sempre più proficui.

Il Duce, dopo aver ascoltato con molto interesse l'esposizione del presidente, ha elogiato il cons. Frontoni per il complesso ed importante lavoro svolto, compiacendosi anche con tutti i suoi collaboratori e con i Fasci femminili per il concreto apporto arrecato dalle donne fasciste alle attività dell'Opera. Ha quindi dato precise direttive per il potenziamento delle varie forme di assistenza specialmente nel campo sanitario, ed ha disposto che all'Opera siano assicurati i mezzi necessari.

La medaglia d'oro
alla memoria di due Caduti

Roma, 24 febbraio.

Sono state concesse le seguenti decorazioni al Valor militare per operazioni di guerra sul fronte greco e in Africa Settentrionale.

La medaglia d'oro alla memoria, al tenente *Maggio Ronchey*, nato a Stanley Ville, 3° battaglione CC. NN. mobilitato:

« *Magnifica figura di combattente, ardente di fede e di entusiasmo, comandante ardito ed energico di una compagnia Carabinieri Reali impegnata in aspro combattimento sostenuto contro rilevanti forze nemiche, alla testa dei più audaci, si lanciava all'attacco di forte posizione e sotto il persistente tiro di armi automatiche, incurante del pericolo, ne animava i difensori a colpi di bombe a mano. Ferito una prima volta ed invitato dal proprio superiore di recarsi al posto di medicazione, rifiutava ogni cura e cosciente della critica situazione per la incombente grave minaccia nemica, si preoccupava soltanto della sorte dei dipendenti e ritornava all'attacco per aprirsi un passaggio attraverso lo schieramento nemico, finchè rimaneva nuovamente e mortalmente colpito da pallottole. Moribondo, esortava ad imitare i dipendenti ed immolava ripetutamente alla Patria, al Re, al Duce, all'Arma, spirando dopo atroci sofferenze, soddisfatto di avere potuto, col suo sacrificio, contribuire al successo dell'azione. Nobile esempio di elette virtù, di alti sentimenti militari e di consapevole spirito di sacrificio. - Bregianit (Fronte greco), 15 giugno 1940-XIX* ».

Caporal maggiore *Soldeo D'Incan*, nato a Sopramonte (Belluno), 7° Alpini:

« *Comandante di squadra mitragliere a presidio di una posizione avanzata, attaccata da forze soverchianti nemiche e battuta da violento fuoco di artiglieria e mortai, visto cadere il suo ufficiale, non desisteva dal far fuoco con la sua arma il nemico, incitando i camerati alla resistenza con la parola e con l'esempio. Dopo ripetuti assalti valorosamente ributtati, venne circondato dal nemico ed invitato ad arrendersi. Benchè ferito alla testa, rifiutava la resa e persisteva nella lotta accanita. Sopraffatto, prima di cadere nelle mani dell'avversario, in un supremo atto di virile orgoglio, smontava la sua mitragliatrice e la rendeva inservibile al nemico. Fatto prigioniero e volendo il nemico costringerlo a rimontare l'arma, preferiva la morte a tanta ignominia, cadendo trafitto da colpi di baionetta vibratigli con selvaggio furore dall'avversario. Fulgido esempio di alto senso del dovere, di profondo amore di Patria, di sublime sacrificio.* - Vendrescia (Fronte greco), 13 febbraio 1941-XIX ».

La medaglia d'argento è stata concessa al generale di Corpo di Armata Camillo Mercalli, nato a Savona, 4° Corpo di Armata.

Il Segretario del Partito ai camerati dell'Urbe
Vivissima presenza alla conclusione delle adunate di zona

Roma, 24 febbraio.

Il Segretario del Partito è intervenuto nel pomeriggio al rapporto tenuto dal Segretario Federale dell'Urbe a conclusione delle adunate di zona dei Fascio Romano e dei Fasci di combattimento del suburbio e della provincia. Il rapporto si è svolto nella sala di Giulio Cesare a palazzo Braschi alla presenza delle maggiori autorità dell'Urbe. Il Segretario del Partito dopo aver rivolto il suo elogio alle gerarchie della Federazione e del Fascio dell'Urbe per l'opera squisitamente politica da esse svolta nel secondo anno di guerra, ha fatto la consegna per l'attività futura.

La morte per investimento
di un popolarissimo calciatore

Novara, 24 febbraio.

Nel pomeriggio di oggi il capogestore della ferrovie Mario Meneghetti, di 46 anni, attraversava in bicicletta i binari allo scalo merci, subito dopo il passaggio di un convoglio merci partito per Vercelli. Ma questo incrociava col diretto proveniente da Torino, dal quale il Meneghetti venne investito in pieno, travolto e ucciso all'istante.

Il Meneghetti fu valoroso centro-mediano e capitano della squadra del Novara: il popolare « Menga », l'idolo degli sportivi novaresi, popolare in tutta Italia. Appartenne anche alla Juventus di Torino, e fece più volte parte della squadra nazionale. Presentemente era allenatore del Novara e di altre squadre.

A Borgosatollo ci si satollava
con vitelli macellati clandestinamente

Brescia, 24 febbraio.

I carabinieri della stazione di Borgosatollo, venuti a conoscenza che in alcune abitazioni si macellavano clandestinamente bovini, operavano ieri numerose perquisizioni, e nelle case di certi Giuseppe Montagnini, Luigi Fadini, Giacomo Ferrari e Camillo Angelo Pola rinvenivano otto vitelli appena macellati e quattro pelli di vitello macellati al mattino. Il Fadini e il Montagnini venivano tratti in arresto: ma il Pola ed il Ferrari riuscivano a darsi alla fuga.

5 milioni di globuli rossi

Processo perfettamente naturale quello del corpo di saper mantenere costante il numero dei globuli rossi del sangue sui 5 milioni; ma quando non li mantiene come dalla giovinezza anemizzata, quando non li persevera come nella donna clorotica, quando da 5 milioni scende a 3 e meno ancora come nell'uomo affaticato e cachettico, allora la salute è compromessa, fra disturbi circolatori, e deperimento organico. E' allora che l'infermo denota stanchezza, sonnolenza, disgnea, pallidezza delle mucose, sillichezza, inappetenza: è allora che occorre dar aria alle vita, riposo al corpo, alimentazione corroborante all'organismo; è allora che occorre una cura razionale che può essere data assai bene dal ferro a patto di usare un preparato ferruginoso veramente assimilabile e preferibilmente per via orale, perchè è per lo stomaco che il ferro si assimila più facilmente. E una cura ferruginosa veramente indicata è quella consentita con la Pillole Pink a base appunto di ferro inorganico associato ad elementi tonici ed amari che stimolano la digestione e la peristalsi intestinale.

PILLOLE PINK
TONICO DEI NERVI - RIGENERATORE DEL SANGUE
In tutte le farmacie: L. 5,50 la scat.

PELI

superflui, nei, macchie, cicatrici, verrucbe, vengono estirpati con trattamento indolore. Istituto Vigiesio, Massena 58, fond. nel 1887. (A. P. 10440)

IL CASSIERE IDEALE

C'è un cassiere sempre a disposizione di tutti, di un'onestà assoluta, di un'attività inesauribile, che non vuole stipendio ma che invece di farsi pagare per i suoi servigi, vi paga. Questo cassiere meraviglioso è il Conto Corrente Postale. Il Conto Corrente Postale consente infatti al titolare, nel modo più economico, più semplice e più sicuro, di effettuare in qualunque località incassi e pagamenti a mezzo della posta, senza il bisogno di allontanarsi dal proprio domicilio. L'apertura di un Conto Corrente Postale si ottiene facendone domanda sull'apposito modulo di cui sono forniti tutti gli Uffici di posta. I pagamenti del correntista si effettuano mediante gli assegni postali a lui forniti, che assumono la forma di:

Assegni localizzati, per disporre il pagamento presso un determinato, ufficio postale a favore di un qualsiasi beneficiario; Postagiro per effettuare pagamenti a favore di un altro correntista; Assegni all'ordine, a favore di qualunque beneficiario, girabili ai pari degli assegni bancari e pagabili presso qualsiasi ufficio postale.

Tutte le somme dovute ai correntisti possono effettuarsi mediante invito ai singoli debitori di versare le somme medesime sul conto dello stesso correntista a mezzo di qualsiasi ufficio postale.

Tali versamenti sono normalmente eseguiti con bollettini che i correntisti trasmetteranno ai loro clienti insieme alle fatture.

L'Ufficio Conti Correnti Postali informa il correntista di tutte le operazioni di addebito e di accredito eseguite giornalmente sul suo conto.

Gli assegni postali evitano le spese di affrancatura e di assicurazione.

Gli uffici postali, a richiesta, distribuiscono gratuitamente una guida pratica sul servizio dei Conti Correnti. (62

Un dono inatteso

Anche la sorpresa ha la sua parte gradevole nel piacere di ricevere i doni che sono d'abitudine per le ricorrenze festive. Perciò, se vorrete procurare ai vostri amici la letizia di un dono inatteso (parliamo degli amici certo moltissimi, che gustano il buon tabacco) offrite loro qualcuna delle belle ed eleganti scatole di sigarette fini del nostro Monopolio. Dalle semplici confezioni di 80 e 100 squisite *Macedonie extra* che sono le preferite dal gran pubblico, alle ricche scatole di legno intarsiato che comprendono un vario assortimento dei tipi più gustosi e aromat

ASTUZIA
— Ma non avevate detto che Singapore era imprendibile?
— Ingenuo: si faceva per ingannare il nemico. Poteva benissimo essere.

NOZZE TRAGICHE
ALBIONE. — Mah! Ha detto che sarà pronto nel 1946...

CONSOLAZIONE
— La bandiera giapponese non sventola più su Singapore? Li abbiamo ricacciati!
— Noi diceno che da stamattina non tira più vento.

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

TORINO - Mercoledì 25 Febbraio 1942 - Anno XX - Num. 48

Un messaggio di Hitler ai fedelissimi della vigilia

Il Führer non può lasciare il Quartier Generale dove si stanno facendo i preparativi per il regolamento dei conti definitivo con la congiura plutocratico-bolscevica

Berlino, 24 febbraio.

Si apprende da Monaco che i più anziani seguaci di Adolfo Hitler si sono riuniti nella storica sala della Hofbraeuhaus per una manifestazione commemorativa del 22° anniversario di fondazione del Partito nazionalsocialista. Nella giornata in cui i fedelissimi della vigilia ricordavano con fierezza i 25 punti del programma del Partito, nei quali Adolfo Hitler aveva tra l'altro fissato i principi sostanziali della lotta anti-bolscevica, il Führer ha voluto inviare per tramite del Gauleiter Adolfo Wagner il suo saluto.

In tale saluto è detto tra l'altro: « Per la prima volta dopo tanti anni non mi è possibile essere tra i miei più vecchi camerati di lotta nel giorno della commemorazione. Ma io non posso lasciare il Quartier Generale nel momento in cui si approssima alla fine un inverno dal quale i nostri avversari avevano tutto sperato. Questo inverno, il più rigido che si sia avuto da più di cento anni, ci ha sorpresi alla fine del novembre 1941. Con la loro venuta, la neve e il gelo hanno arrestato provvisoriamente la corsa alla vittoria delle forze armate germaniche, corsa unica nella storia. I nostri avversari hanno allora sperato di poter infliggere alle armate germaniche la sorte della ritirata napoleonica. Questo tentativo è fallito miserabilmente. Esso è fallito anzitutto grazie al valore e alla volontà di sacrificio dei nostri uomini che, spalla a spalla con i nostri alleati hanno resistito così virilmente alle tempeste glaciali dei mesi di dicembre, gennaio e febbraio così come essi avevano prima riportato le loro impareggiabili vittorie nei calori soffocanti dei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre.

« Ora che il freddo più rigido è passato, che in Crimea e nel sud della Russia la neve comincia già a sciogliersi, non mi è possibile abbandonare il mio posto dove vengono fatti i preparativi per il regolamento dei conti definitivo con quella congiura che dalle banche del mondo plutocratico alle strade del Cremlino persegue lo stesso scopo: lo sterminio dei popoli e degli uomini ariani.

« Questa associazione stretta tra il capitalismo giudaico e il comunismo non è nuova per noialtri nazional socialisti di vecchia data. Essa già avvenne prima, durante e dopo la prima guerra mondiale all'interno del nostro paese, oggi ancora sono dei giudei e nessun altri che dei giudei che bisogna ritenere responsabili della discordia dei popoli. Ciò nonostante noi constatiamo una grande differenza paragonando la lotta mondiale attuale con la fine della guerra 1914-18. Nel 1919 noialtri nazional socialisti non eravamo che una piccola falange di gente che affermava altamente la sua fede e che non solamente aveva riconosciuto ma anche combattuto il nemico internazionale dell'umanità. Oggi le idee della nostra rivoluzione nazional socialista e quelle della rivoluzione fascista hanno conquistato grandi e potenti Stati e si verificherà la mia predizione che in questa guerra non sarà l'umanità ariana a essere distrutta, ma sarà il giudaismo a essere sterminato. Quali che siano gli avvenimenti che ci porterà la lotta e quale sia il tempo della sua durata questo sarà il risultato definitivo; e non è che dopo la eliminazione di questi parassiti che il mondo che soffre avrà un lungo periodo di risanamento dei popoli e di conseguenza di vera pace. Ed è per questo più che mai che io sono idealmente oggi con voi vecchi nazional socialisti e vecchie nazional socialiste. Ma in questi giorni io sono animato ancor di più dall'incrollabile fiducia e dalla sacra fede che la lotta formidabile nella quale noi siamo oggi impegnati, che è nata il 24 febbraio 1920 in questa stessa sala dove voi siete ora riuniti, non può terminare e non terminerà in altro modo che come è terminata la nostra magnifica lotta per la conquista del potere nel Reich germanico.

« Così come allora in questi lunghi anni la Provvidenza ha benedetto i nostri combattimenti essa ce li farà ora vincere definitivamente. Quello che fu allora un programma di partito costituisce oggi le basi di un mondo nuovo che si migliora ».

La Manica forzata

La flotta tedesca è passata indisturbata attraverso le acque nemiche, malgrado i tentativi dell'aviazione e delle navi nemiche. Tuonano le formidabili bordate della « Prinz Eugen » (a sinistra) mentre la formazione germanica sfila veloce a pochi chilometri dalla costa nemica (in mezzo); tutto è nel massimo ordine sulla tolda della « Scharnhorst » durante il duello dei cannoni (a destra). (Foto Atlantic).

Il fallimento dell'offensiva russa documentato dai prigionieri

Berlino, 24 febbraio.

La propaganda moscovita si è lanciata improvvisamente oggi col compiacente ausilio dei servizi dipendenti di Londra, in una nuova ridda di falsità, affermando che le forze russe avrebbero riconquistato una gran parte delle regioni perduta nell'estate e nell'autunno scorso e starebbero ormai avanzando con ritmo di marcia forzata in direzione della vecchia frontiera fra l'U.R.S.S. e il Reich.

Si crede, da parte tedesca, di poter individuare le vere ragioni di questo nuovo delirio propagandistico sovietico in quello che era effettivamente il piano fondato da Stalin sul successo della sua grande offensiva invernale.

Risulta così da un documento trovato dai tedeschi indosso a prigionieri russi, nel settore nord, come Stalin avesse dato l'ordine preciso perchè l'offensiva sovietica portasse al raggiungimento del vecchio confine entro la data del 23 febbraio.

Tutto questo è precisato, parola per parola, in un ordine del giorno diramato dal generale sovietico Krasnoff, comandante di un'importante unità sul fronte russo.

Nel settore settentrionale del fronte il Krasnoff opera con le sue truppe. E' da questo, si dichiara a Berlino, che è nata evidentemente la « notizia » della radio di Mosca, secondo la quale le truppe russe si troverebbero a 160 km. in linea d'aria da Riga. In realtà esse distano dalla capitale della Lettonia circa un migliaio di km., essendo a tutt'oggi rimaste sulle posizioni che occupavano due mesi fa.

Di estremo interesse appaiono poi le dichiarazioni fatte da un alto ufficiale sovietico appartenente alla stessa unità del maggior generale Krasnoff, il maggiore Lukasivic.

Costui ha dichiarato che le perdite subite dai russi nel loro sforzo offensivo, sono estremamente più elevate di quanto i tedeschi avevano valutato.

Il maggiore Lukasivic ha dichiarato che nei tre battaglioni che componevano il suo reggimento due sono stati totalmente distrutti, mentre del terzo sono rimasti su un effettivo di 900 uomini, soltanto 165, tutti catturati dai tedeschi. Questo ufficiale ha dichiarato come il morale delle truppe sovietiche sia estremamente depresso.

Da dichiarazioni di altri prigionieri risulta inoltre che la sigla dell'Unione sovietica è stata dalle truppe sovietiche così trasformata, rispetto alla sua interpretazione: « Smort Stalina Rossir Rossija - La morte di Stalin è la salvezza della Russia ». (Si ricordi che la sigla « R.R.S.S. » in russo corrisponde a « S.S.S.R. »).

G. T.

Numerosi scontri locali sul fronte finnico

Helsinki, 24 febbraio.

L'attività bellica su tutti i fronti finno-sovietici, nelle ultime 48 ore, è stata caratterizzata da numerosissimi scontri locali, provenuti da attacchi di reparti bolscevichi di forza variante da 20 a 200 uomini. Tutti gli attacchi russi sono stati respinti ed un gran numero di attacchi è stato annientato.

Gli scontri hanno avuto carattere di particolare violenza nel settore sud del fronte della Carelia orientale.

Sul fronte di Syvaeri, l'attività delle opposte artiglierie e fanterie è stata eccezionalmente vivace. L'aviazione finnica ha bombardato efficacemente, nelle retrovie, colonne e accantonamenti nemici.

L'artiglieria contraerea finnica ha abbattuto un caccia sovietico su Syvaeri.

A RIOM

Rinvio a venerdì perchè Daladier è malato

Vichy, 24 febbraio.

Avrebbe dovuto svolgersi oggi la terza udienza del processo di Riom, ma non appena entrata in Corte, il presidente Caous ha comunicato di essere stato avvertito che Daladier non avrebbe potuto presentarsi perchè influenzato. I medici, recatisi alle prigioni di Bourassol, avevano constatato la malattia e giudicato che Daladier non avrebbe potuto subire un interrogatorio; perciò il presidente ha proposto un rinvio. Il procuratore Cassagneau non si è opposto e la prossima udienza è stata fissata per venerdì prossimo.

Questo rinvio è molto commentato. Si osserva fra l'altro che i magistrati non hanno voluto oggi far conoscere le loro decisioni circa le conclusioni della difesa, adducendo il fatto che Daladier non era presente, sebbene in materia di procedura non esistano precedenti autorizzanti questo speciale riguardo e sebbene il presidente Caous fosse stato perfettamente libero di prendere la decisione che meglio credeva. Il presidente quindi avrebbe più giustamente potuto ritenere che l'accusato fosse validamente rappresentato dal suo avvocato.

Spaventapasseri americani contro i paracadutisti

Berna, 24 febbraio.

(S.) La propaganda americana ha diramato alla stampa svizzera la fotografia di un'orrida strega sottantisettenne, in uniforme militare e con un fucilone fra le mani, spiegando trattarsi di uno dei migliori esemplari dei componenti la guardia civica alla quale incombe la lotta contro i paracadutisti.

Movimenti di piazza a Montevideo fra governativi e herreristi

Berna, 24 febbraio.

(S.) - La lotta fra il Presidente della Repubblica dell'Uruguay e la opposizione, continua. Oggi i partigiani del Presidente e gli herreristi si sono scontrati per le vie di Montevideo e la polizia è intervenuta facendo uso dei gas lacrimogeni.

Bombardamento di Port Moresby nella Nuova Guinea

Saigon, 24 febbraio.

Il comunicato ufficiale australiano annuncia che una formazione di bombardieri nipponici, scortati da apparecchi da caccia, hanno attaccato ieri, in due ondate successive, Port Moresby, sulla costa meridionale della Papuasia (Nuova Guinea). Non si conoscono l'entità dei danni provocati dal bombardamento.

Contro gli aumenti ingiustificati

Prezzo delle suole di gomma

Il rilascio della carta di abbigliamento ai militari che si trovano in licenza - Distribuzione di generi tesserati ai soldati in viaggio

Roma, 24 febbraio.

Il Ministero delle Corporazioni è intervenuto in questi giorni a disciplinare il mercato dei prodotti di gomma e di cuoio destinati alla riparazione delle calzature e il rilascio della carta individuale di abbigliamento ai militari inviati in licenza illimitata, e a coloro che rimpatriano definitivamente. In merito al primo argomento, ispirandosi a concetti normalizzatori, il Ministero ha fissato i prezzi massimi di cessione del rigenerato di gomma e dei cappi di sughero per fondi ortopedici, dai produttori ai rivenditori e da questi agli artigiani e ai consumatori. Tali prezzi sono:

Suole intere di gomma stampata (spessore minimo due mm.): per uomo misura 40-45: dal produttore lire 15 al paio, dal rivenditore all'artigiano o al consumatore lire 23 al paio; per uomo misura 34-39, rispettivamente lire 13 e lire 20,80 al paio; per ragazzo, misura 28-33, rispettivamente lire 8 e lire 13,50 al paio.

Mezze suole stampate: per uomo misura 40-45: dal produttore lire 11 al paio e dal rivenditore all'artigiano lire 17,60 al paio; per uomo misura 34-39, rispettivamente lire 9 e lire 14,40 al paio; per donna misura 34-41, lire 9 e lire 14,40 al paio; per ragazzo misura 28-27, lire 5 e lire 8 al paio; per ragazzo, misura 28-33, rispettivamente lire 6 e lire 9,60 al paio.

Lastre di gomma (spessore da mm. 3 e oltre): dal produttore lire 36 al kg.; dal rivenditore all'artigiano o al consumatore lire 57,60 al kg.

Tacchi: taglia 3/5 per scarpa della misura da 23-27: dal produttore lire 3 al paio, dal rivenditore all'artigiano o al consumatore lire 4,80 al paio; taglia 6/8 per scarpa della misura da 28 a 33 lire 3,50 e 5,60 al paio; taglia 9/11 per scarpa della misura da 34 a 39 lire 4,50 e 7,20 al paio; taglia 12/14 per scarpa della misura da 40 a 45 lire 5 e lire 8 al paio.

Coppa di sughero normale (fondo ortopedico): dal produttore lire 20, dal rivenditore all'artigiano o al consumatore lire 32.

Per le risuolature

Come si rileva dai prezzi riferiti, alla produzione è stata aggiunta la percentuale massima complessiva del sessanta per cento comprendente l'utile del grossista (20 per cento) e del dettagliante (40 per cento) per cui all'artigiano che provvede all'impiego dei materiali in questione nelle riparazioni delle calzature, i materiali stessi non devono costare più di quanto risulta dai conteggi sopra eseguiti. Non sono consentiti altri passaggi. Si ha così una base sicura per determinare che cosa deve e può effettivamente pretendere l'artigiano dai clienti che chiedono la riparazione delle calzature con suole di rigenerato di gomma o con fondi ortopedici di sughero. Naturalmente le tariffe delle riparazioni varieranno in più o in meno a seconda delle località, in ragione del compenso accordato agli artigiani.

Il Ministero delle Corporazioni ha nel contempo invitato i Consigli provinciali ad esercitare la più assidua e rigorosa azione di vigilanza per il rispetto dei prezzi massimi stabiliti.

Circa la seconda questione, gli Organi competenti hanno rilevato che oltre ai casi già previsti di rilascio della carta individuale del vestiario successivamente alla prima distribuzione effettuata alla data del 1° novembre 1941-XX, e cioè quella dei bambini che compiono il primo anno di età, e di coloro cui viene riconosciuto il diritto di ottenere un duplicato del documento stesso, si verificano anche altri casi in cui tale rilascio si rende necessario. E questi casi sono precisamente quelli dei militari inviati in licenza illimitata, e delle persone che rimpatriando definitivamente vengono iscritte nei registri della popolazione del Comune in cui fissano la loro residenza. In conseguenza è stato disposto che anche in questa ipotesi, a partire dal primo marzo prossimo venturo, al momento del rilascio della carta individuale del vestiario, vengano asportati dalla carta stessa i tagliandi relativi al periodo trascorso. Tale asportazione dovrà essere effettuata a cura degli Uffici comunali che rilasciano le carte nella seguente misura:

Tagliandi con cifre arabiche: n. 10 delle carte A (adulti); n. 6 delle carte B (ragazzi); n. 6 delle carte C (bambini), per ogni anno intero trascorso, dal primo novembre 1941 al giorno del rilascio.

Tagliandi con cifre romane: n. 5 per ogni bimestre intero trascorso dal primo novembre 1941 al giorno del rilascio.

Tagliandi con lettera alfabetica: n. 1 tagliando per ogni bimestre intero trascorso dal primo novembre 1941 al giorno del rilascio.

Per i marinai

Con tale procedura si verranno ad eliminare le sperequazioni che altrimenti si verificano tra coloro che hanno già ottenuto la carta al primo marzo e coloro che la otterranno completa in un periodo più vicino alla sua scadenza.

In considerazione che parte degli ufficiali e sottufficiali e del personale civile militarizzato della R. Marina non ha ancora ricevuto la carta vestiario perchè lontana dal Comune di residenza, il Ministero delle Corporazioni ha stabilito che i Comuni d'iscrizione annonaria rilascino le carte non ancora distribuite a detto personale, al familiare o alla persona incaricata del ritiro contro delega dell'interessato vistata dal Comando da cui l'interessato stesso dipende.

Lo stesso Ministero delle Corporazioni ha infine precisato che tra gli articoli di abbigliamento tesserati di cui le Compagnie cinematografiche e teatrali possono chiedere il rifornimento, non sono da comprendere le calzature.

I posti di ristoro per militari sono stati autorizzati fino a nuovo ordine alla distribuzione di pane e companatico e di generi di minestra razionati anche ai militari in tranato forniti dei buoni di concessione speciale, subordinatamente all'autorizzazione dei locali Comandi militari di stazione autorizzazione che dovrà risultare con l'apposizione sui documenti di viaggio dei militari aventi diritto del timbro del Comando stesso e della data. Tale autorizzazione vale per una sola fermata in una giornata, ed il posto di ristoro dovrà far risultare l'effettuata distribuzione con il proprio timbro e data. Le stesse disposizioni si applicano presso le carrozze di ristoro aggiunte alle tradotte militari; e le relative autorizzazioni saranno rilasciate dai Comandi militari della tradotte.

Ventidue condanne a Lecco per traffico clandestino di riso

Como, 24 febbraio.

Il 30 novembre, a Busto Arsizio, un appuntato e una guardia di Finanza fermavano un autotreno con a bordo Adriano Andriani, di 47 anni, e Guerra Antonio, di anni 32. L'autotreno era diretto a Olgiate Calco e recava 200 quintali di riso. Compiuti gli opportuni accertamenti veniva assodato che il riso era diretto a tale Francesco Mandelli, di anni 29, di Olgiate Calco, che lo avrebbe distribuito in vari centri della Brianza a prezzo notevolmente maggiorato.

Arrestato il Mandelli e avvenuta l'identificazione degli acquirenti, venivano rinviati tutti al Tribunale di Busto Arsizio e di Casale che si dichiararono però incompetenti a giudicare gli imputati. Il Tribunale di Lecco ha emesso stasera le seguenti sentenze: Vignola Armando e Vignola Battista, entrambi a 8 mesi di reclusione, L. 80.000 di multa e al pagamento di L. 36.000 per lucro indebito; Mandelli Francesco, 10 mesi di reclusione e 30.000 di multa, 60.000 per lucro indebito; Vigotti Giovanni, 8 mesi di reclusione e 15.000 lire di multa; Andriani Adriano 8 mesi di reclusione e 15.000 lire di multa; Riva Giovanni Battista e Colombo Enrico 2 mesi e 5 giorni di reclusione, 30.000 lire di multa e 22.000 lire per lucro indebito; Spreafico Giovanni, Bonanoma Antonio, Galbiati Angelo, Antonelli Redegonda, Penati Enrico, Cogliati Egisto, Bancini Giuseppe, Isella Francesco, Rovagnati Arturo, Beretta Angelo e Crippa Francesco 2 mesi di reclusione e 10.000 lire di multa e di somme varianti da L. 300 a L. 5000 per lucro indebito; Perego Giuseppe 1 mese e 10 giorni di reclusione e 6000 lire di multa; Montanelli Arturo, Redaelli Carlo 3 mesi di reclusione e 16.000 lire di multa ciascuno e per lucro indebito L. 4800 per lo Spreafico e 200 per il Redaelli: Riva Luigi 1 mese e 3000 lire di multa. Tutti, in solido, con le spese.

Sono stati assolti: Vigotti Giovanni, Andriani Adriano e Carlo, e Mandelli Francesco per addebito di falso, perchè il fatto non costituisce reato; Andriani Carlo, per insufficienza di prove, Galbiati Gennaro, Pirovano Luigi per non avere commesso il fatto; Perego Giuseppe per insufficienza di prove.

Il Tribunale ha ordinato la confisca della merce in sequestro per la consegna ai competenti organi ordinando la pubblicazione della sentenza.

Il processo del " Miralago „

La confessione dell'imputato — I primi testimoni

Milano, 24 febbraio.

Anche stamane la Corte d'Assise era affollata di pubblico pel processo di Francesco Starace, uccisore dell'industriale Giovanni Castelli. Interrogato, l'accusato ha ammesso di avere colpito la vittima con 25 colpi di martello e con due colpi di rivoltella, sempre però per difendersi dalla violenza del Castelli.

La testimone Lidia Biasin, ex-amante del Castelli, ha dichiarato di aver conosciuto questi una sera in un ritrovo milanese dove si ballava, e che il Castelli abusò della sua esperienza dopo averle promesso di sposarla. In seguito, rotti i rapporti col Castelli, aveva stretto relazione con lo Starace, per necessità. Interrogata dal Presidente, la Biasin ha dichiarato che lo Starace una volta la bastonò per nulla e un'altra volta la percosse e minacciò di morte con la rivoltella, rivelando così il suo violento carattere.

La sorella del morto, Giuseppina, la quale parla della cambiale di lire 2134, dallo Starace rilasciata alla ditta Castelli per acquisto di merce. Il padre della vittima ha poi narrato come il figlio ha conosciuto lo Starace. I rapporti tra i due divennero tanto cordiali che lo Starace diventò amico di casa, giungendo al punto di chiamare papà e mamma i genitori del Castelli.

Per ultimo il garzone lattivendolo Carlo Viganò, che all'epoca del delitto portava il latte all'albergo « Miralago », ha narrato che il 5 febbraio verso le 16,30 udiva due colpi di rivoltella e vedeva sulla terrazza dell'albergo due uomini che si azzuffavano.

Il Consiglio permanente del Tripartito riunito a Berlino

Berlino, 24 febbraio.

Il Consiglio Permanente delle Potenze del Tripartito si è riunito, oggi, sotto la presidenza del Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop. Alla seduta hanno preso parte l'Ambasciatore Dino Alfieri, quale rappresentante dell'Italia, e Hiroshi Oshima, quale rappresentante del Giappone.

Il pessimismo inglese per la Libia non accenna a diminuire

Monaco di Baviera, 24 febbraio.

Dopo aver messo in rilievo il brillante attacco dell'aviazione italiana contro il campo di aviazione britannico di Acroma, il corrispondente romano delle *Muenchener Neueste Nachrichten* sottolinea che, in Africa, le truppe dell'Asse posiedono ovunque l'iniziativa e che tutte le azioni inglesi si trovano costantemente sotto il controllo italo-tedesco.

« In Inghilterra — scrive il giornale — il pessimismo circa la situazione in Africa non accenna a scemare. Gli insistenti tentativi di Churchill intesi a far dimenticare al pubblico britannico il fallimento dell'offensiva inglese in Libia sono tutt'altro che coronati da successo. Non passa giorno, infatti, in cui non alberi nella stampa londinese il dolore e la delusione per i mancati successi britannici in Libia, su cui si fondavano tutte le speranze inglesi.

Re Boris riceve il Capo dello S. M. ungherese

Sofia, 24 febbraio.

Re Boris ha ricevuto in udienza il Capo dello Stato Maggiore generale magiaro, generale Szombathalyi.

LA GUERRA DEGLI "U. BOOT,,

600 mila tonn. di naviglio già perdute dagli Stati Uniti

Berlino, 24 febbraio.

Da indicazioni complementari fornite dagli ambienti militari tedeschi si apprende che la nuova brillante serie di affondamenti annunciata dall'odierno bollettino, pur essendo stata in parte realizzata lontano dalle acque nordamericane propriamente dette, interessa in prevalenza il naviglio di competenza statunitense. Il totale delle perdite che gli «U-boots» hanno inflitto agli Stati Uniti sale così, come stasera autorevolmente si precisa, a ben seicentomila tonnellate. Come risultato mensile complessivo, su tutti i fronti della guerra marittima, questa cifra sarebbe già in sè una delle più imponenti nella cronistoria dell'attività del controblocco: se però si tiene conto che essa è stata realizzata su di un solo fronte e precisamente uno dei più vigilati come quello nord-americano, tale cifra appare come assolutamente eccezionale.

Questo risultato è stato raggiunto esattamente in un mese, essendo per l'appunto il 24 gennaio scorso che l'alto Comando tedesco dava per la prima volta notizia del vittorioso inizio degli attacchi degli « U-boot » nel settore nord-americano. Senza necessità da parte tedesca di alcun particolare commento polemico, ecco dunque la più soccorsa risposta al discorso di Roosevelt! Che cosa ha detto, in sostanza, il Presidente americano se non che il tonnellaggio da trasporto costituisce la premessa indispensabile perchè la partecipazione degli Stati Uniti possa diventare effettiva sui diversi teatri della guerra? Le perdite di 88 navi per una stazza complessiva di seicentomila tonnellate taglia senz'altro in questo piano bellico statunitense, tanto più che ogni nave, come Roosevelt ha avuto a dire confermando la dichiarazioni del suo compare Churchill, impiega per ogni viaggio d'andata e ritorno attraverso l'oceano da tre a quattro mesi, riducendosi perciò l'uso di ogni unità a tre viaggi all'anno in media. In tali condizioni ogni nave diventa oltremodo preziosa, ed ancor più se si considerì che le nuove costruzioni non potranno mai raggiungere il ritmo attuale degli affondamenti.

Queste considerazioni valgono in modo speciale, come già altre volte si è rilevato, per le navi cisterne, essendo ormai noto che gli americani soffrono al pari dei britannici della rarefazione di unità di questo tipo speciale. Esse le funzioni di primaria importanza che la flotta petroliera svolge nel quadro dell'economia nord-americana col rifornire i centri industriali del nord, è facile dedurre quale colpo rappresenti per gli Stati Uniti la perdita di altre cinque navi cisterna come quella annunciata dall'odierno bollettino. I tecnici tedeschi sottolineano, in proposito, come il numero delle petroliere sia in continuo aumento nel notiziario degli affondamenti: mentre in gennaio il trenta per cento degli affondamenti era costituito da unità petroliere, in febbraio tale percentuale è salita al cinquanta per cento. Tutto ciò si spiega più che come effetto di una specifica preferenza degli « U-boot » per le unità di questo tipo (le quali sono d'altronde per la loro lentezza di marcia così come per la loro estrema vulnerabilità un ottimo bersaglio) come una diretta conseguenza del fatto che il controblocco è particolarmente attivo lungo le coste nord americane e nel Mare dei Caraibi, dove per l'appunto maggiore è il movimento delle unità petroliere.

Un'altra interessante constatazione fatta oggi da questi tecnici riguarda le maggiori dimensioni del naviglio affondato. Si nota così come nel gennaio scorso siano stato affondate 63 navi per una stazza complessiva di 347.300 tonnellate, ciò che ha rappresentato una media di 6500 tonnellate per ogni unità affondata, mentre in febbraio il totale delle navi affondate è parimenti di 63 unità con una stazza superiore di 547.300 tonnellate, cioè una media di 9000 tonnellate per ogni unità. Anche questa è una conferma del vittorioso estendersi della attività degli « U-boot » nel settore nord-americano, che è il solo dove restassero appunto in efficienza delle grosse unità.

Negli ambienti militari tedeschi si sottolinea ancora come il programmatico sviluppo dell'attività degli « U-boot » lungo le coste americane ai rivali indipendente dagli ostacoli frapposti dal maltempo e dalla cattiva visibilità. Questo è tanto più significativo in quanto le unità impegnate in questo settore sono di tipo assolutamente normale, come normale è ormai da considerarsi anche il loro intervento, all'enorme distanza di quattromila miglia marine a cui esse attualmente operano.

Guido Tonella

I quotidiani affondamenti delle unità anglosassoni

Un cacciatorpediniere americano di medio tonnellaggio

Buenos Aires, 24 febbraio.

Il dipartimento della Marina degli Stati Uniti annuncia che il cacciatorpediniere americano *Truxton* ed il piroscafo *Pallux* sono affondati al largo di Terranova. Il dipartimento della Marina precisa che 7 ufficiali e 90 uomini del *Truxton* hanno trovato la morte, e che del *Pallux* mancano 91 uomini.

Il *Truxton* era un cacciatorpediniere di medio tonnellaggio; era armato di quattro cannoni da 102, di un cannone da 76 e di dodici lanciasiluri. L'equipaggio era composto da 122 uomini. Il *Truxton* era dello stesso tipo del *Reuben James* affondato tempo fa sulle coste dell'Islanda da sommergibili.

Il dipartimento della Marina degli Stati Uniti ha pure annunciato che, davanti alla costa nordamericana, un sommergibile ha affondato la petroliera *Republic* di 8237 tonnellate.

52 aerei sovietici abbattuti nella giornata di lunedì

Berlino, 24 febbraio.

Durante la giornata di ieri, l'aviazione germanica ha distrutto, sul fronte orientale, 52 apparecchi sovietici. I bolscevichi hanno quindi perduto, in tre giorni, 125 apparecchi.

Ciang Kai Scek si fa portavoce dell'anelito indiano all'indipendenza

Ma una nota ufficiosa inglese taglia subito corto con le illusioni del neo baronetto

Roma, 24 febbraio.

Un retroscena interessantissimo, quanto meno, del viaggio compiuto in India da Ciang Kai Scek, viene rilevato oggi da una specie di commento-risposta pubblicato con tutta serietà dal redattore diplomatico dell'agenzia ufficiosa britannica. Da tale commento si viene finalmente a sapere il contenuto dei colloqui non ufficiali avuti dal generalissimo cinese con i vari esponenti politici indiani.

Gli indiani hanno chiesto, infatti, a Ciang Kai Scek di voler interporre i suoi buoni uffici presso il governo di Londra affinchè questo conceda all'India la tanto sospirata indipendenza, molte volte promessa dall'Inghilterra ma finora mai ottenuta. Gli indiani hanno, evidentemente, fatto assegnamento sull'influenza che Ciang Kai Scek può esercitare su Londra, la quale, per bocca del Primo Ministro, ha dichiarato di vedere nella Cina di Ciung King uno dei fattori principali della vittoria anglosassone.

I festeggiamenti fatti al generalissimo cinese dalle autorità britanniche dell'India, il conferimento del titolo di baronetto fattogli dallo stesso vicerè delle Indie hanno vivamente impressionato gli indiani i quali hanno ritenuto che Ciang Kai Scek potesse essere il migliore e più autorevole patrocinatore delle loro aspirazioni.

Ritornato in patria, Ciang Kai Scek ha inviato infatti un appello al governo britannico chiedendogli di accordare agli indiani « il più rapidamente possibile, un potere politico reale ».

Il redattore diplomatico della *Reuter*, in una nota di evidente ispirazione governativa, dà una prima risposta a tale appello. « L'appello del generalissimo — scrive il collaboratore diplomatico — è stato favorevolmente accolto dal governo britannico. Il fine ultimo della politica britannica nei confronti dell'India, è di fare di questo paese un membro del Commonwealth britannico. « generalissimo cinese ha intuito esattamente quali sono i desideri e le intenzioni del gabinetto britannico. Ma — prosegue il redattore diplomatico ufficioso — tutta la questione si basa sul sapere *quando* l'India sarà matura per questa libertà, poichè il paese è attualmente diviso da dissensi politici e l'impegno del governo britannico è *subordinato* alla condizione fondamentale dell'esistenza di un accordo reale tra le varie fazioni politiche di questo paese ».

Re Boris riceve il Capo dello S. M. ungherese

Sofia, 24 febbraio.

Re Boris ha ricevuto in udienza il Capo dello Stato Maggiore generale magiaro, generale Szombathalyi.

Il Consiglio permanente del Tripartito riunito a Berlino

Berlino, 24 febbraio.

Il Consiglio Permanente delle Potenze del Tripartito si è riunito, oggi, sotto la presidenza del Ministro degli Esteri del Reich, Von Ribbentrop. Alla seduta hanno preso parte l'Ambasciatore Dino Alfieri, quale rappresentante dell'Italia, e Hiroshi Oshima, quale rappresentante del Giappone.

Il pessimismo inglese per la Libia non accenna a diminuire

Monaco di Baviera, 24 febbraio.

Dopo aver messo in rilievo il brillante attacco dell'aviazione italiana contro il campo di aviazione britannico di Acroma, il corrispondente romano delle *Muenchener Neueste Nachrichten* sottolinea che, in Africa, le truppe dell'Asse posiedono ovunque l'iniziativa e che tutte le azioni inglesi si trovano costantemente sotto il controllo italo-tedesco.

« In Inghilterra — scrive il giornale — il pessimismo circa la situazione in Africa non accenna a scemare. Gli insistenti tentativi di Churchill intesi a far dimenticare al pubblico britannico il fallimento dell'offensiva inglese in Libia sono tutt'altro che coronati da successo. Non passa giorno, infatti, in cui non alberi nella stampa londinese il dolore e la delusione per i mancati successi britannici in Libia, su cui si fondavano tutte le speranze inglesi.

Re Boris riceve il Capo dello S. M. ungherese

Sofia, 24 febbraio.

Re Boris ha ricevuto in udienza il Capo dello Stato Maggiore generale magiaro, generale Szombathalyi.

CRONACA

Si sono iniziati i Prelittoriali del lavoro

Le prime classifiche

Ieri pomeriggio si sono iniziati i Prelittoriali femminili del lavoro dell'Anno XX con le gare industriali delle camiciaie, cravattaie e rammendatrici. Le prove si sono svolte alla « Fonte Benefica » in via San Francesco da Paola 18, in una atmosfera di serena operosità. Tutte le concorrenti, circa un centinaio, hanno dimostrato una perfetta preparazione. La gara delle camiciaie ha aperto la serie dei concorsi: dopo cinquanta minuti una concorrente ha consegnato una camicia perfetta, mentre il tempo consentito era di tre ore. Ecco i risultati delle gare:

Concorso per camiciaie: prelittrice Marisa Gori, di Torino 2. Maddalena Facelli; 3. Cesarina Rebuffo; 4. Elisabetta Boschetti; 5. Anna Ronco.

Concorso per rammendatrici: prelittrice Giovanna Facelli, di Carignano; 2. Giuseppina Ronco; 3. Angela Cavaglià; 4. Elisa Cangallo; 5. Maria Gilli.

Concorso per cravattaie: prelittrice Aquilina La Turella; 2. Elda Rosco; 3. Maria Bruna.

TEATRI

Nuova rivista di Galdieri al Carignano

Questa sera esordisce al Carignano la Compagnia A.B.C. in 2 che presenta la nuova rivista « ... e dissi ancora quel biglietto da mille » (rievocazione di un vecchio film sonoro) di Michele Galdieri. Della Compagnia fanno parte Titina De Filippo, Vanni Rovigatti, Carlo Morelli, Miriam Klerova, Agostino Salvietti e il balletto A.B.C. Dirige l'orchestra il M.o Avitabile.

E' permanentemente vietata la riproduzione totale o parziale di tutti gli articoli e le corrispondenze firmate che appaiono su « La Stampa ». Il diritto assoluto anche ottenendo il nome del giornale e dell'autore, in base all'art. 4 del R. D. L. n. 1958 del 7 novembre 1925.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale *La Stampa*